



Diocesi di Patti
Ufficio Liturgico Diocesano



Noi... **Pellegrini** **di Speranza**

GIUBILEO 2025
Guida liturgico-pastorale



Diocesi di Patti
Ufficio Liturgico Diocesano

Noi...

Pellegrini di Speranza



GIUBILEO 2025
Guida liturgico-pastorale

In copertina: A. Gagini, *La Trinità*, 1545, Chiesa Madre
Galati Mamertino (Me)

Referente diocesano Giubileo: *Don Pierangelo Scaravilli*
Via Cattedrale, 7 - 98066 Patti (Me)
Tel. 094121047 - email: ufficioliturgico@diocesipatti.it



PRESENTAZIONE



Carissimi Amici,

ho la gioia di presentare la guida liturgico – pastorale dal titolo “Noi... pellegrini di speranza” che ci aiuterà a vivere con intensità spirituale il Giubileo.

L'Anno giubilare è per ciascun fedele e per ogni comunità un momento particolare nel quale è offerta a tutti la possibilità di contemplare il grande mistero dell'incontro di Dio con l'umanità per rinnovare il nostro stile di presenza nel mondo e per riempire la nostra vita della gioiosa consapevolezza di essere familiari di Dio.

La guida accompagnerà le varie tappe dell'Anno giubilare secondo l'itinerario proposto dalla Chiesa con i tempi liturgici, per uniformare il nostro procedere al cammino stesso di Cristo, in atteggiamento di contemplazione e rivisitando con sapienza evangelica la nostra storia umana ed ecclesiale al fine di vivere questo tempo di grazia come una opportunità di conversione.

In questo cammino attraverso la Celebrazione eucaristica, i momenti di preghiera personali e comunitari, l'ascolto della Parola, i pellegrinaggi e i gesti di carità ci riscopriremo popolo di Dio che percorre le strade della speranza e al tempo stesso testimonia l'operosità nella costruzione di una società sempre più umana.



Con tanta fiducia nell'azione della grazia affido questa guida a tutte le comunità ecclesiali della Diocesi perché vivendo il cammino giubilare possano riscoprire la gioia della fede e rigenerare nel cuore la speranza, come ci ricorda papa Francesco: «La testimonianza credente possa essere nel mondo lievito di genuina speranza, annuncio di cieli nuovi e terra nuova (cfr. 2Pt 3,13), dove abitare nella giustizia e nella concordia tra i popoli, protesi verso il compimento della promessa del Signore». (Francesco, *Spes non confundit*, 25).

Vi benedico di cuore.

Patti, 29 dicembre 2024
Festa della Santa Famiglia

+ Guglielmo Giombanco
Vescovo



GUGLIELMO GIOMBANCO

VESCOVO DI PATTI

Prot. n. 1326/2024

«Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio» (FRANCESCO, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 *Spes non confundit*, 09.05.2024, n. 6).

Carissimi figli di questa amata Chiesa che è in Patti, accogliendo l'invito del Santo Padre a rinnovare la nostra esperienza di Cristo in occasione dell'ormai imminente Anno Santo, ci disponiamo ad iniziare il Giubileo volgendo lo sguardo del cuore a Cristo Risorto, nostra Speranza. Ci apriamo alle numerose occasioni di grazia e di riconciliazione che l'Anno giubilare offre, per poter vivere un autentico rinnovamento evangelico, personale ed ecclesiale.

In particolare, attraverso il dono di grazia che è l'Indulgenza giubilare «tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme sulla concessione dell'indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025*, 13.05.2024, *incipit*). Per conseguire l'Indulgenza è



necessario trovarsi in stato di grazia almeno al termine delle opere prescritte (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 17, § 1).

Vista la Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025, *Spes non confundit*, in cui il Santo Padre evidenzia che: «*il pellegrinaggio esprime un elemento fondamentale di ogni evento giubilare. Mettersi in cammino è tipico di chi va alla ricerca del senso della vita. Il pellegrinaggio a piedi favorisce molto la riscoperta del valore del silenzio, della fatica, dell'essenzialità. Anche nel prossimo anno i pellegrini di speranza non mancheranno di percorrere vie antiche e moderne per vivere intensamente l'esperienza giubilare*» (*Spes non confundit*, 5);

– viste le *Norme sulla concessione dell'indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025* della Penitenzieria Apostolica, in cui, tra i luoghi di pellegrinaggio per conseguire l'Indulgenza Giubilare si indicano, nelle circoscrizioni ecclesiastiche diverse da Roma e dalla Terra Santa, «la Chiesa cattedrale o altre chiese e luoghi sacri designati dall'Ordinario del luogo» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, I);

– consultato il Consiglio Pastorale nella seduta del 12.09.2024;

– come già preannunciato nella Lettera pastorale alla comunità diocesana *Camminiamo secondo lo Spirito*, 7.2.c;

– per tutta la durata dell'Anno Santo, che nelle Chiese particolari avrà come data di apertura il 29 dicembre 2024 e terminerà domenica 28 dicembre 2025 (cfr. *Spes non confundit*, 6),

DESIGNO

Chiese Giubilari, per i pellegrinaggi, nella Diocesi di Patti:

la Basilica Cattedrale “San Bartolomeo” in Patti;

la Basilica Santuario “Maria SS. del Tindari” in Patti – fraz. Tindari;

il Santuario di “Santa Croce - *Scala Coeli*” in Santo Stefano di Camastra.

«Altresì, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, individualmente, o in gruppo, visiteranno devotamente qualsiasi luogo giubilare e lì, per un congruo periodo di



tempo, si intratterranno nell'adorazione eucaristica e nella meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e invocazioni a Maria, Madre di Dio» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, II).

Attese quindi le *Norme* della Penitenzieria apostolica riguardanti tali pie visite ai luoghi sacri, negli altri luoghi del mondo al di fuori di Roma sono luoghi di pia visita «qualsiasi Basilica minore, chiesa cattedrale, chiesa concattedrale, santuario mariano nonché, per l'utilità dei fedeli, qualsiasi insigne chiesa collegiata o santuario designato da ciascun Vescovo diocesano» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, II) e, di conseguenza,

nella Diocesi di Patti sono luoghi di pia visita:

- la Chiesa Concattedrale “Santi Martiri del XX secolo” in Patti;
- il Santuario dell’“Annunziata” in Ficarra;
- il Santuario “Maria SS. di Capo d’Orlando” in Capo d’Orlando;
- il Santuario “Maria SS. delle Grazie” in San Fratello;
- il Santuario della “Madonna dei Miracoli” in Mistretta;
- il Santuario “Maria SS. della Catena” in Tusa - fraz. Castel di Tusa.

Inoltre, per favorire ulteriormente la possibilità di ottenere l'Indulgenza Giubilare,

DESIGNO

come luoghi di pia visita, nella Diocesi di Patti, i seguenti santuari:

- Santuario dell’“*Ecce Homo*” in Piraino;
- Santuario di “San Cono” in Naso;
- Santuario di “San Calogero” in San Salvatore di Fitalia;
- Santuario di “San Giacomo” in Capizzi;

Come previsto inoltre della suddette *Norme*, «i fedeli veramente pentiti che non potranno partecipare alle solenni celebrazioni, ai pellegrinaggi e alle pie visite per gravi motivi (come anzitutto tutte le monache e i monaci di clausura, gli anziani, gli infermi,



i reclusi, come pure coloro che, in ospedale o in altri luoghi di cura, prestano servizio continuativo ai malati), conseguiranno l'Indulgenza giubilare, alle medesime condizioni se, uniti in spirito ai fedeli in presenza, particolarmente nei momenti in cui le parole del Sommo Pontefice o dei Vescovi diocesani verranno trasmesse attraverso i mezzi di comunicazione, reciteranno nella propria casa o là dove l'impedimento li trattiene [...] il Padre Nostro, la Professione di Fede in qualsiasi forma legittima e altre preghiere conformi alle finalità dell'Anno Santo, offrendo le loro sofferenze o i disagi della propria vita» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, II).

«Inoltre, i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se, con animo devoto, parteciperanno alle Missioni popolari, a esercizi spirituali o ad incontri di formazione sui testi del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, da tenersi in una chiesa o altro luogo adatto, secondo la mente del Santo Padre» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, II).

Nonostante la norma secondo cui si può conseguire una sola Indulgenza plenaria al giorno (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 18, §1), i fedeli che avranno emesso l'atto di carità a favore delle anime del Purgatorio, se si accosteranno legittimamente al sacramento della Comunione una seconda volta nello stesso giorno [durante la celebrazione Eucaristica], potranno conseguire due volte nel medesimo giorno l'Indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, III).

Infine, «in modo più peculiare, proprio "nell'Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio" (*Spes non confundit*, 10): l'Indulgenza viene pertanto annessa anche alle opere di misericordia [corporale e spirituale] e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, III).

Per favorire l'accesso al sacramento della Penitenza e al perdono divino, tutti i sacerdoti sono esortati «ad offrire con generosa disponibilità e dedizione di sé la più



ampia possibilità ai fedeli di usufruire dei mezzi della salvezza, adottando e pubblicando fasce d'orario per le confessioni, in accordo con i parroci o i rettori delle chiese limitrofe, facendosi trovare in confessionale, programmando celebrazioni penitenziali a cadenza fissa e frequente, offrendo anche la più ampia disponibilità di sacerdoti che, per raggiunti limiti di età, siano privi di incarichi pastorali definiti. A seconda delle possibilità ci si ricordi altresì, in conformità al *Motu proprio Misericordia Dei* [2] dell'opportunità pastorale di ascoltare le Confessioni anche durante la celebrazione della Santa Messa [se sono disponibili altri sacerdoti]» (PENITENZIERIA APOSTOLICA, *Norme*, III).

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, «dasciamoci riconciliare con Dio» (cf. *2Cor* 5,20b) e con la Chiesa, che peccando abbiamo ferito, e consegniamoci fiduciosi nelle mani amorevoli della Misericordia di Dio, per sperimentare l'unica Speranza che non delude, Cristo Gesù Nostro Signore, sostenuti dalla materna preghiera della Vergine Maria, Madre della Speranza.

Patti, 08.12.2024

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Il Cancelliere



Il Vescovo diocesano

(✠ Guglielmo Giombanco)





Che cos'è il Giubileo?

“Giubileo” è il nome di un anno particolare: sembra derivare dallo strumento utilizzato per indicarne l'inizio; si tratta dello *yobel*, il corno di montone, il cui suono annuncia il Giorno dell'Espiazione (*Yom Kippur*). Questa festa ricorre ogni anno, ma assume un significato particolare quando coincide con l'inizio dell'anno giubilare. Ne ritroviamo una prima idea nella Bibbia: doveva essere convocato ogni 50 anni, poiché era l'anno 'in più', da vivere ogni sette settimane di anni (cfr. Lev 25,8-13). Anche se difficile da realizzare, era proposto come l'occasione nella quale ristabilire il corretto rapporto nei confronti di Dio, tra le persone e con la creazione, e comportava la remissione dei debiti, la restituzione dei terreni alienati e il riposo della terra.

Citando il profeta Isaia, il vangelo secondo Luca descrive in questo modo anche la missione di Gesù: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (Lc 4,18-19; cfr. Is 61,1-2). Queste parole di Gesù sono diventate anche azioni di liberazione e di conversione nella quotidianità dei suoi incontri e delle sue relazioni.

Bonifacio VIII nel 1300 ha indetto il primo Giubileo, chiamato anche “Anno Santo”, perché è un tempo nel quale si sperimenta che la santità di Dio ci trasforma. La cadenza è cambiata nel tempo: all'inizio era ogni 100 anni; viene ridotta a 50 anni nel 1343 da Clemente VI e a 25 nel 1470 da Paolo II. Vi sono anche momenti 'straordinari': per esempio, nel 1933 Pio XI ha voluto



commemorare l'anniversario della Redenzione e nel 2015 papa Francesco ha indetto l'Anno della Misericordia.

Come ricordava il nostro vescovo Guglielmo nella sua ultima lettera pastorale, il giubileo cristiano offre delle peculiarità proprie alla vita del credente: è un memoriale, una presa di coscienza, una professione di fede (cfr. G. Giombanco, *Camminiamo secondo lo Spirito*, 27-29).

Come *memoriale*, esso vuole più specificamente ricordare e celebrare il mistero dell'amore e del perdono di Dio in Cristo, già presente e operante nella storia. Per questo, la Chiesa in questo tempo di grazia vuole farsi maggiormente dispensatrice del perdono del Padre.

Come *presa di coscienza*, il tempo giubilare deve aiutare tutti ad essere consapevoli e responsabili dei doni di Dio, amando, perdonando, restituendo e condonando. Si tratta, dunque, di una conversione della memoria, un saper ricomprendere e ripensare il passato personale e collettivo per ritrovare un cuore libero e diventare credibili nella nostra richiesta di perdono.

Come *professione di fede*, il giubileo vuole riconoscere ancora di più e ricordare che il divenire della storia si muove nell'orizzonte della fede in Cristo, morto e risorto. La testimonianza di ogni battezzato è il costante annuncio di Cristo «ieri, oggi e sempre» (Eb 13,8). In questo senso il giubileo deve portare tutti ad un ulteriore impegno di testimonianza del Signore Risorto presente e operante nella storia per rigenerare nel cuore degli uomini e delle donne la speranza.



Il Pellegrinaggio

Il Giubileo chiede di mettersi in cammino e di superare alcuni confini. Quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi, come afferma il nostro Vescovo nella Lettera Pastorale per l'anno giubilare: «Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza» (G. Giombanco, *Camminiamo secondo lo Spirito*, 31).

Per questo, è importante prepararsi, pianificare il tragitto e conoscere la mèta. In questo senso il pellegrinaggio che caratterizza questo anno inizia prima del viaggio stesso: il suo punto di partenza è la decisione di farlo. L'etimologia della parola 'pellegrinaggio' è decisamente eloquente e ha subito pochi slittamenti di significato. La parola, infatti, deriva dal latino *per ager* che significa "attraverso i campi", oppure *per eger*, che significa "passaggio di frontiera": entrambe le radici rammentano l'aspetto distintivo dell'intraprendere un viaggio.

Abramo, nella Bibbia, è descritto così, come una persona in cammino: «*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre*» (Gen 12,1), con queste parole incomincia la sua avventura, che termina nella Terra Promessa, dove viene ricordato come «arameo errante» (Dt 26,5). Anche il ministero di Gesù si identifica con un viaggio a partire dalla Galilea verso la Città Santa: «*Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, egli prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme*» (Lc 9,51). Lui stesso chiama i discepoli a percorrere questa strada e ancora oggi i cristiani sono coloro che lo seguono e si mettono alla sua sequela.



Il percorso, in realtà, si costruisce progressivamente: vi sono vari itinerari da scegliere, luoghi da scoprire; le situazioni, le catechesi, i riti e le liturgie, i compagni di viaggio permettono di arricchirsi di contenuti e prospettive nuovi. Anche la contemplazione del creato fa parte di tutto questo ed è un aiuto ad imparare che averne cura «è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volon-

tà» (Francesco, *Lettera per il Giubileo 2025*). Il pellegrinaggio è un'esperienza di conversione, di cambiamento della propria esistenza per orientarla verso la santità di Dio. Con essa, si fa propria anche l'esperienza di quella parte di umanità che, per vari motivi, è costretta a mettersi in viaggio per cercare un mondo migliore per sé e per la propria famiglia.

Tradizionalmente durante l'Anno Santo ci si mette concretamente in cammino verso Roma, polo centrale del cattolicesimo e luogo fecondato dalla testimonianza del martirio degli apostoli Pietro e Paolo. Ma, accanto al pellegrinaggio verso Roma, è



offerta ai fedeli la possibilità di raggiungere nello stesso territorio diocesano alcune Chiese dette "giubilari". In questi luoghi, pensati come punti di ritrovo per i pellegrini, sarà offerta la possibilità di vivere il sacramento della Riconciliazione, fare memoria del proprio battesimo e nutrire l'esperienza di fede con la preghiera.

Il nostro vescovo Guglielmo, nella sua ultima Lettera Pastorale, oltre ad indicare le Chiese giubilari per la nostra Diocesi dove poter realizzare pellegrinaggi parroc-

chiali o vicariali suggerisce anche un pellegrinaggio al Fonte Battesimale, nel luogo in cui ognuno è stato battezzato: «In particolare è opportuno ricordare e celebrare la data del proprio Battesimo con un pellegrinaggio al luogo della rinascita in Cristo, che ha segnato nella vita di ciascuno la morte al peccato e il risorgere nella grazia. In tale circostanza è bene accompagnare il pellegrinaggio al fonte battesimale con la celebrazione del sacramento della Penitenza e con la partecipazione all'Eucaristia» (G. Giombanco, *Camminiamo secondo lo Spirito*, 32).





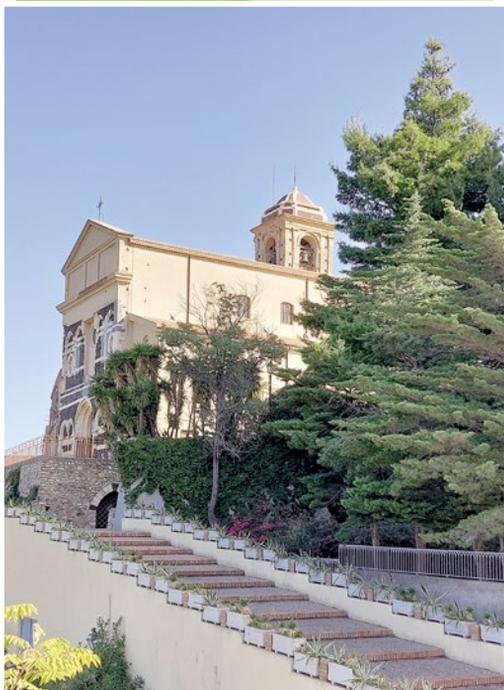
Inoltre anche le feste patronali e i vari momenti di pietà popolare possono essere vissuti come tappe di un pellegrinaggio nella fede all'incontro con Cristo. Il Vescovo Guglielmo, pertanto, invita a vivere le Feste patronali nella nostra Comunità diocesana con una prospettiva giubilare e cioè:

- come un cammino significativo di preghiera e di catechesi programmato nella Comunità;
- come un momento privilegiato di revisione della vita della Comunità, su come essa testimonia la fede alla luce della testimonianza dei Santi Patroni;
- come un'opportunità per dare maggiore importanza alla celebrazione dell'Eucaristia e del sacramento della Riconciliazione, perché la festa sia veramente incontro con Cristo attraverso la conversione del cuore;
- come un'occasione privilegiata per esprimere la sollecitudine della Chiesa verso i poveri e i bisognosi attraverso offerte significative per aiutare i fratelli che vivono varie situazioni di disagio, e anche, per dare testimonianza di sobrietà nelle manifestazioni esterne che spesso non hanno nulla a che vedere con la pietà popolare (cfr. G. Giombanco, *Camminiamo secondo lo Spirito*, 37-38).



Le Chiese giubilari nella Diocesi

La Basilica Cattedrale “San Bartolomeo”



La fondazione del monastero benedettino del “Santissimo Salvatore” e dell’annessa chiesa porta la data del 6 marzo 1094. Nel processo di grande trasformazione apportato alle strutture ecclesiastiche in Sicilia dal Conte Ruggero e, successivamente, dal figlio Ruggero II alla fine dell’anno 1100, rientra infatti a pieno titolo la chiesa di San Bartolomeo, edificata in origine anche per accogliere le spoglie mortali della regina Adelasia, morta a Patti nel 1118.

La chiesa normanna, elevata a Cattedrale il 24 settembre 1131, nel 1588 per volontà del Vescovo Giliberto Isfar y Corillas fu arricchita del campanile che si erge con la sua altezza di oltre 30 metri come terminale dello stesso edificio sacro. Essa subì nel tempo varie trasformazioni che cambiarono l’originario impianto normanno prima (1639) e dopo il devastante terremoto del 1693.



Inserita nel contesto del palazzo vescovile con cui si può dire forma un tutt'uno, la Cattedrale fu ricostruita a partire dal 1724 e venne ampliata e ornata di stucchi nel 1824 sotto l'episcopato di Mons. Nicolò Gatto, ma ancora nuovamente distrutta nel terremoto del 1908 che devastò anche Messina e Reggio Calabria. Nel 1927 il vescovo Ferdinando Fiandaca iniziò la ricostruzione che finì intorno agli anni '40 del XX sec., con successivi interventi di restauro dopo i bombardamenti dell'agosto del 1943.

Negli anni '80, dopo il terremoto del 16 aprile 1978, è stato realizzato il consolidamento statico degli impianti strutturali. Da questi ultimi restauri sono affiorati dei reperti di fondamentale importanza che rimandano all'originaria struttura. Ad esempio sul prospetto principale ad ovest è stato recuperato il portale di età normanna a sesto acuto e profonda strombatura, posto su colonne in mattoni in cotto di diverso diametro, portanti capitelli con decorazione antropomorfa. Mentre nella sezione sottostante il portale è stata riscoperta la "Galleria", facente parte delle strutture castellane-abaziali, databile alla prima metà del XIII sec.

La configurazione attuale della Cattedrale comunque è quella che era nel 1693 al tempo del vescovo Vincenzo Napoli: a croce latina ed unica navata con transetto con profonde cappelle laterali e abside centrale quadrangolare, divisa dall'aula da una differenza di quota.

La Basilica Cattedrale custodisce importanti opere d'arte: al centro nell'abside maggiore la pregevole statua marmorea della "Vergine col Bambino" (1500) del carrarese Antonio Vanella, affine alla rinomata bottega di Domenico e Antonello Gagini. L'altare, consacrato il 17 febbraio 1995, realizzato al centro dell'abside utilizzando elementi dell'antico altare in marmo policromo, attorniato dal Coro ligneo del sec. XVIII.

Limitrofe al presbiterio sono collocate le due cappelle di cui una dedicata a Sant'Agata (in cui alla fine degli anni '80 del XX



sec. è stato trasferito il fonte battesimale) e l'altra a San Pietro Tommaso, ambedue incorniciate all'ingresso da coppia di colonne di granito egiziano provenienti dai resti dell'antica *Tyndaris*.

Nelle cappelle laterali della navata spiccano il dipinto "Adorazione dei Pastori" attribuito al pittore fiammingo Guglielmo Borremans (1725), così come il Crocifisso ligneo del 1600, inserito in un ricchissimo reliquiario del XVIII secolo; ancora l'Organo a canne del 1758 di Annibale Lo Bianco; il dipinto con "La Vergine, San Bartolomeo e San Benedetto" del pattese Francesco Nachera (1848) e, massimamente, la tavola della "Madre di Dio" del nipote di Antonello da Messina, Antonello de Saliba (1531).

Di indiscusso pregevole valore sono le cappelle di Santa Febronia e del Santissimo Sacramento, realizzate nella seconda metà del XVIII sec. e decorate con marmi policromi intarsiati, divise dall'aula da balaustrate in marmi policromi poste alle estremità del transetto. Nella prima di esse (a sinistra del visitatore) è inserita la cinquecentesca tomba marmorea della regina Adelasia scolpita da Fazio Gagini, ma al centro, in una posizione di rilievo, è collocata l'immagine lignea della patrona e concittadina di Patti Santa Febronia, mèta di continui pellegrinaggi da parte dei numerosi devoti.

Atto di affidamento a Santa Febronia

Trinità Santissima, noi ti benediciamo e ti lodiamo per aver fatto sorgere nel terreno buono della città di Patti il seme fecondo di *Santa Febronia*, che noi veneriamo come nostra amata patrona e concittadina.

A lei guardiamo, col vivo desiderio di crescere in quella *fede nel Signore* Crocifisso e Risorto che ella ha coraggiosamente professato.



A lei ci affidiamo nel nostro cammino terreno, per essere anche noi *pellegrini di speranza* in questo mondo che sembra aver smarrito l'orientamento verso il bene e il desiderio dell'eterno.

A lei domandiamo di insegnarci l'arte della *carità evangelica*, che ella sempre esercitò specialmente verso coloro che, non accettando il Vangelo di Cristo, la tormentarono e la condussero al supplizio del martirio.

O gloriosa Santa Febronia, nostra patrona e vanto, continua ad indicarci con il tuo sorriso

la bellezza dell'appartenere al Signore. Proteggi le nostre famiglie: custodisci i bambini, accompagna i giovani, sostieni quanti soffrono.

Liberaci dallo spirito di divisione e contesa, dal flagello della guerra e da tutte le altre pubbliche e private calamità.

Infondi in noi la fiducia che soltanto restando uniti a Cristo potremo dare frutto di opere buone e raggiungere anche noi la mèta della santità. Amen.



(Don Pierangelo Scaravilli)



La Basilica Santuario “Maria Santissima del Tindari”

Il viaggiatore che attraversa la costa tirrenica della Sicilia scorge, nel territorio pattese in provincia di Messina, il maestoso Santuario della Bruna Madonna del Tindari. Esso è situato a picco sul mare e si rispecchia sui caratteristici laghetti di Marinello, i quali per la loro bellezza e varietà di forma e colori, rendono questo angolo di Sicilia unico e particolarmente suggestivo.

La costruzione dell'attuale nuovo Santuario è opera dello zelo di S. E. Mons. Giuseppe Pullano, vescovo di Patti dal 1953 al 1977. L'11 ottobre del 1956 dà inizio ai lavori e l'8 dicembre del 1957 colloca la prima pietra della nuova costruzione. La realizzazione del nuovo tempio è quasi completa quando, il 30 novembre 1977, fa ritorno alla Casa del Padre. Provvederà alla solenne inaugurazione il suo successore, S. E. Mons. Carmelo Ferraro, il primo maggio 1979.





All'interno, nell'artistico trono, sorretto da quattro angeli bronzei, si erge maestosa la statua lignea della Bruna Madonna del Tindari, raffigurante la Madre di Dio che tiene sulle ginocchia il Figlio Gesù.

Difficile è stabilire con esattezza il periodo storico dell'arrivo a Tindari della statua della Madonna Bruna. Potrebbe esservi giunta alla fine del sec. VIII o all'inizio del sec. IX, durante la persecuzione iconoclasta decretata da Leone III Isaurico imperatore d'Oriente (Tindari fu dominata dai Bizantini per circa tre secoli, dal 535 all'836).

È accertato che l'effigie della Vergine del Tindari, di stile chiaramente bizantino, è scolpita su cedro del Libano.

Il restauro effettuato sulla statua, dal settembre 1995 a giugno 1996, voluto da S. E. Mons. Ignazio Zambito, ha riportato l'immagine allo splendore originario, mettendo in luce il vestito della Madonna in stile bizantino, il manto e il velo latini, la tunicella purpurea di Gesù, la corona della Madonna dalla forma della cultura araba.

In questa meravigliosa statua si incontrano dunque diversi stili e diverse culture. E non sono forse molteplici e variegati – per situazioni personali, cultura, età, razza... – gli animi che si sono incontrati con questa Madre che tutti accoglie e tutti vuole condurre a Gesù?

Il 12 giugno 1988, il Papa San Giovanni Paolo II, si reca in visita al Santuario e prega con intensità ai piedi della Bruna Madonna del Tindari.

L'8 settembre 2018, a conclusione dei festeggiamenti della Madonna del Tindari, S. E. Mons. Guglielmo Giombanco, annuncia che il nostro Santuario è stato insignito del titolo di "Basilica minore". Il Decreto di concessione a nome del Santo Padre Francesco è stato promulgato dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e reca la data 30 luglio 2018.



Atto di Affidamento della famiglia alla Madonna del Tindari



Vergine pietosissima del Tindari, Madre nostra, Fiducia nostra, consapevoli della tua potenza e della tua misericordia, siamo qui, prostrati dinanzi alla tua Immagine benedetta, per consacrarti la nostra famiglia.

Ti scegliamo e proclamiamo, o Maria, per nostra Madre e nostra sovrana.

Ti consacriamo i nostri cuori, i nostri corpi, i nostri beni, le opere buone, i nostri sacrifici, i dolori e le gioie, lasciandoti libertà di voler disporre di noi e delle cose nostre come meglio ti piacerà.

Abita con noi, o Maria, in questa casa, mediante la tua dolce Immagine, ma soprattutto sii presente col tuo cuore per essere Madre e Regina, Dispensatrice di grazie.

Fa' trionfare nella nostra famiglia il tuo regno che è regno di grazia, di verità, di amore e di giustizia.

Sia la nostra casa come la casa di Nazareth in cui regnava la preghiera, l'uniformità ai divini voleri, l'amore, il lavoro, la pace.

Rinsalda i nostri propositi, fai prosperare le nostre imprese, rendi più pure le nostre gioie e meno amari i nostri dolori.

Benedici i presenti, gli assenti e anche quelli che non sono più tra noi e dormono il sonno dei giusti.

Ti preghiamo ancora di voler estendere la tua sovranità di



amore su tutte le famiglie cristiane, anche su quelle che vivono lontane dal Cuore del tuo Gesù.

Accogli, o Madre, questi nostri sentimenti che ti abbiamo manifestato con amore di figli.

Infine, al tramonto della nostra giornata terrena, te ne preghiamo vivamente, rendi serena la nostra morte e felice l'eternità: è la grazia più grande che ci potrai concedere. Amen.

(Mons. Giuseppe Pullano)

Il Santuario del “Letto Santo”

Il Santuario di Santa Croce - *Scala Coeli*, detto del “Letto Santo”, sito a 900 metri sul livello del mare e a circa 12 chilometri da Santo Stefano di Camastra (ME), vanta una storia quasi millenaria. Inserito nel contesto feudale della Sicilia dell’XI secolo, l’attuale Santuario sorse originariamente come monastero Benedettino legato all’Abbazia della SS.ma Trinità di Mileto Calabria. Edificato dal conte Ruggero, il complesso si presentava allora come un monastero-fortezza, luogo di lavoro per vassalli e punto di riferimento per il primo e più antico centro abitato di





Casale di Mistretta, edificato nelle vicinanze dell'Abbazia e ribattezzato in seguito con il nome di Santo Stefano di Mistretta.

Il florido sviluppo dell'Abbazia cominciò ad arretrare a partire dal XVII secolo, periodo in cui una frana devastò il suddetto centro abitato. A seguito di questo evento, l'agglomerato urbano venne trasferito sulla costa per volere del Duca di Camastra. Sebbene il territorio subì uno spopolamento fisiologico dovuto alla suddetta vicenda, il centro ove sorgeva l'Abbazia continuò ad essere punto di riferimento per i molti devoti di Cristo Crocifisso, così come lo è ancora oggi.

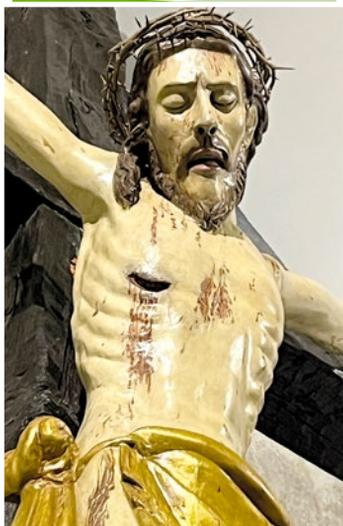
Il gran numero di ex voto – tutt'ora conservati e visibili – alcuni dei quali risalenti ai primi anni dell'800, sono la prova tangibile di questo legame della popolazione alla Croce di Cristo. Legame che si intensifica ed esprime soprattutto in occasione della festa, celebrata ogni anno la seconda domenica di settembre e preceduta da una serie di eventi religiosi, quali il pellegrinaggio a piedi con partenza dalla Chiesa Madre, arricchito da momenti di preghiera presso le stazioni della Via Crucis poste lungo il tragitto, o il pellegrinaggio a cavallo. Durante tutte le domeniche dell'anno e in occasione delle feste di precetto, vi è la possibilità di partecipare alla Celebrazione eucaristica delle 9:45. Inoltre, in occasione del tre maggio, antica festa del ritrovamento del legno della Santa Croce da parte di sant'Elena, i devoti innalzano, ancora una volta, il loro ringraziamento a Cristo Redentore recandosi in pellegrinaggio al Santuario.

Entrando nella piccola chiesetta, si è subito rapiti dalla bellezza del Crocifisso, venerato con il titolo di Letto Santo, cioè come dolce talamo sul quale Cristo si è addormentato. Alle spalle di esso, è possibile ammirare un affresco risalente all'epoca benedettina, raffigurante la Vergine Addolorata, Giovanni apostolo e la Maddalena, come anche un pavimento maiolicato di recente fattura che presenta un albero di vita i cui frutti sono i doni dello Spirito Santo e delle scene raffiguranti i quattro novissimi. Tutti i locali annessi, recentemente ristrutturati e inaugurati nel mese



di settembre 2023, offrono ambienti per svolgere catechesi, ritiri spirituali o corsi di esercizi per piccoli gruppi. Il Santuario offre a tutti la possibilità di divenire pellegrini di speranza, come suggerisce il tema del Giubileo, affinché ciascuno riconosca il potere salvifico della Croce e dica: *O Crux, Ave, Spes Unica!* Così come si legge nel cartiglio posto al di sopra dell'altare.

Preghiera a Gesù crocifisso



O Gesù, mi fermo pensoso
ai piedi della Croce:
anch'io l'ho costruita con i miei peccati!
La tua bontà, che non si difende
e si lascia crocifiggere,
è un mistero che mi supera
e mi commuove profondamente.
Signore, tu sei venuto nel mondo per me,
per cercarmi, per portarmi
l'abbraccio del Padre.
Tu sei il volto della bontà
e della misericordia:
per questo vuoi salvarmi!
Dentro di me ci sono le tenebre:
vieni con la tua limpida luce.

Dentro di me c'è tanto egoismo:
vieni con la tua sconfinata carità.
Dentro di me c'è rancore e malignità:
vieni con la tua mitezza e la tua umiltà.
Signore, il peccatore da salvare sono io:
il figlio prodigo che deve tornare, sono io!
Signore, concedimi il dono delle lacrime
per ritrovare la libertà e la vita,
la pace con te e la gioia in te. Amen.

(Card. Angelo Comastri)



Altri luoghi di pia visita in cui è possibile ottenere l'indulgenza giubilare

- Chiesa Concattedrale “Santi Martiri del XX secolo” in Patti
- Santuario dell’“Annunziata” in Ficarra
- Santuario “Maria SS. di Capo d’Orlando” in Capo d’Orlando
- Santuario “Maria SS. delle Grazie” in San Fratello
- Santuario della “Madonna dei Miracoli” in Mistretta
- Santuario “Maria SS. della Catena” in Tusa – fraz. Castel di Tusa
- Santuario dell’“*Ecce Homo*” in Piraino
- Santuario di “San Cono” in Naso
- Santuario di “San Calogero” in San Salvatore di Fitalia
- Santuario di “San Giacomo” in Capizzi



L'indulgenza giubilare



L'indulgenza giubilare è la manifestazione concreta della misericordia di Dio, che supera i confini della giustizia umana e li trasforma.

Questo tesoro di grazia si è fatto storia in Gesù e nei Santi: guardando a questi esempi, e vivendo in comunione con loro, si rafforza e diviene certezza la speranza del perdono e ci si apre al desiderio di intraprendere un cammino di santità.

L'indulgenza difatti permette all'uomo di li-

berare il proprio cuore dal peso del peccato:

«Essa aiuta a sperimentare la santità della Chiesa che partecipa alla redenzione di Cristo, perché il perdono sia esteso fino all'estreme conseguenze a cui giunge l'amore di Dio» (G. Giombanco, *Camminiamo secondo lo Spirito*, 33).

Ora, nel concreto, questa esperienza di misericordia passa attraverso alcune azioni spirituali che vengono indicate dalla Chiesa: *la confessione sacramentale, la professione di fede e l'esercizio delle opere di carità*. Chi, per malattia o particolari motivi, non può farsi pellegrino in una delle chiese giubilari è comunque invitato a prendere parte al movimento spirituale che accompagna quest'Anno, offrendo la propria sofferenza e la propria vita quotidiana e partecipando alla celebrazione eucaristica.



La Riconciliazione

Da sempre il Giubileo è riconosciuto come un tempo favorevole per la conversione dell'uomo (cfr. 2 Cor 6, 2), in cui Dio è posto al centro dell'esistenza. Ma per mettere Dio al centro (facendo una buona confessione) è necessario riconoscersi Figli amati dal Padre. Infatti, l'idea di un Dio lontano e che si disinteressa della vita dell'uomo non si configura con il pensiero cristiano e potrebbe non permettere un reale incontro di riconciliazione con Lui.

Il nostro Dio è stato presentato dal suo Figlio con le fattezze di Padre (cfr. Mt 6, 9-13), un Padre amorevole che attende il ritorno dei propri figli lontani e, una volta ritrovati, li riabilita nella dignità perduta (cfr. Lc 15, 11-32).

Cosa significa, dunque, riconciliarsi con Dio? Non fissarsi anzitutto sui propri errori passati ma guardare alla misericordia del Padre e desiderare l'incontro con Lui. Questa è la Riconciliazione!

Da questo incontro di riconciliazione scaturirà la consapevolezza dei vizi, delle mancanze, delle proprie cadute e, quindi, il desiderio di fare una buona confessione per ricevere personalmente la parola del perdono di Dio.

È proprio a partire da questo incontro rigenerativo che si diventa pellegrini di speranza nel mondo; uomini e donne capaci di professare con forza la fede in Dio e vivere la carità a favore dei fratelli.

A riguardo possono tornare utili i





suggerimenti del nostro Vescovo per valorizzare questo momento importante di conversione: «Durante questo tempo, oltre alle opere penitenziali e agli esercizi di pietà, è importante intensificare la disponibilità dei sacerdoti per favorire l'accostamento dei fedeli al sacramento della Riconciliazione.

Nei vicariati e nelle Città con più parrocchie si organizzino momenti prefissati frequenti e luoghi ecclesiali stabiliti e accessibili a tutti, dove i fedeli possano trovare sempre la presenza del sacerdote disponibile a celebrare il sacramento della Riconciliazione. La parola del perdono deve raggiungere tutti e la chiamata a sperimentare la misericordia non lasci nessuno indifferente. Nel proporre la celebrazione della riconciliazione è importante aiutare i fratelli a cogliere la sua natura di gesto ecclesiale e insieme intimamente personale, che riflette come tale la realtà del peccato, con tutti i legami e le conseguenze che lo caratterizzano» (G. Giombanco, *Camminiamo secondo lo Spirito*, 35-36).

La Professione di fede

La professione di fede, chiamata anche "simbolo", è un segno di riconoscimento proprio dei battezzati; vi si esprime il contenuto centrale della fede e si raccolgono sinteticamente le principali verità che un credente accetta e testimonia nel giorno del proprio battesimo e condivide con tutta la comunità cristiana per il resto della sua vita.

Esistono varie professioni di fede, che mostrano la ricchezza dell'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo. Tradizionalmente, però, quelle che hanno acquisito un particolare riconoscimento sono due: il credo battesimale della chiesa di Roma e il credo niceno-costantinopolitano, elaborato originariamente nel 325 dal concilio di Nicea, nell'attuale Turchia, e poi perfezionato in quello di Costantinopoli nel 381.



«Perché se con la tua bocca proclamerai: “Gesù è il Signore!”, e con il tuo cuore crederai che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza» (Rm 10,9-10). Questo testo di S. Paolo sottolinea come la proclamazione del mistero della fede richieda una conversione profonda non solo nelle proprie parole, ma anche e soprattutto nella propria visione di Dio, di sé stessi e del mondo.

«Recitare con fede il Credo significa entrare in comunione con Dio, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo, ed anche con tutta la Chiesa che ci trasmette la fede e nel seno della quale noi crediamo» (CCC 197).

Le opere di carità

La carità costituisce una caratteristica principale della vita cristiana. Nessuno può pensare che il pellegrinaggio e la celebrazione dell'indulgenza giubilare possano essere relegati a una forma di rito magico, senza sapere che è la vita di carità che da loro il senso ultimo e l'efficacia reale.

D'altronde, la carità è il segno preminente della fede cristiana e sua forma specifica di credibilità. Nel contesto del Giubileo non sarà da dimenticare l'invito dell'apostolo Pietro: «Soprattutto conservate tra voi una grande carità, perché la carità copre una moltitudine di peccati» (1Pt 4,8).



Secondo l'evangelista Giovanni, l'amore verso il prossimo, che non viene dall'uomo, ma da Dio, permetterà di riconoscere nel futuro i veri discepoli di Cristo. Risulta, quindi, evidente che nessun credente può affermare di credere se poi non ama e, viceversa, non può dire di amare se non crede.

Anche l'apostolo Paolo ribadisce che la fede e l'amore costituiscono l'identità del cristiano: l'amore è ciò che genera perfezione (cfr. Col 3,14), la fede ciò che permette all'amore di essere tale.

Le opere di carità, dunque, hanno un loro spazio peculiare nella vita di fede; alla luce dell'Anno Santo, inoltre, la testimonianza cristiana di carità esplicita in maniera espressiva l'azione di rinnovamento e conversione che Dio ha operato nella vita del credente.

Il Vescovo Guglielmo in particolare suggerisce a riguardo: «si incoraggiano visite a famiglie segnate dalla sofferenza e da divisioni interne, assistenza agli ammalati, visite ai carcerati, agli anziani, accoglienza ai profughi e immigrati; come pure condividere il cibo con chi non ne ha, prendersi cura delle persone anziane che vivono il peso della solitudine ed altre opere. La carità, infatti, diventa visibile nella testimonianza dei segni concreti come Gesù ci ha insegnato.

A tutte le Comunità parrocchiali chiedo di realizzare un concreto segno di speranza: l'abbattimento delle barriere architettoniche per dare la possibilità ai nostri fratelli e sorelle con disabilità di accedere senza problemi ai luoghi di culto. Nessuno deve trovare ostacoli nel sentirsi parte della comunità ecclesiale» (G. Giombanco, *Camminiamo secondo lo Spirito*, 34-35).



Diocesi di Patti
Ufficio Liturgico Diocesano

Pellegrini...

per far maturare
in noi il seme della

Speranza



29 dicembre 2024 - ore 17.30

Basilica Cattedrale – Patti

**Celebrazione di apertura
dell'Anno Santo**

21 febbraio 2025 - ore 19.00

Chiesa Madre – S. Stefano di Camastra

La speranza: desiderio e attesa...

a cura di Maria Antonietta Farina

20 marzo 2025 - ore 19.00

Chiesa S. Francesco – S. Agata Militello

La speranza nel pensiero dell'uomo...

a cura di Nino Faraci

16 maggio 2025 - ore 19.00

Chiesa Maria SS. di Czestochowa –
Rocca di Caprileone

La Parola di Dio sorgente di speranza...

a cura di don Ciro Versaci

9/14 giugno 2025 – nei vari Vicariati

**Peregrinatio della Beata Vergine
Maria del Tindari**

25/28 agosto 2025 – Roma

**Pellegrinaggio diocesano alle
Basiliche Papali Maggiori**

19 settembre 2025 - ore 19.00

Chiesa S. Antonio – Capo d'Orlando

Il Cuore di Cristo nostra speranza...

a cura di suor Agnese Diletta

10 ottobre 2025 - ore 19.00

Chiesa Maria SS. di Lourdes – Gliaca di Piraino

La speranza nel nostro tempo...

a cura di Francesca Messina

26 novembre 2025 - ore 19.00

Basilica Cattedrale – Patti

Testimoni di speranza ...

a cura di S.E. Mons. Guglielmo Giombanco

28 dicembre 2025 - ore 17.30

Basilica Cattedrale – Patti

**Celebrazione di chiusura
dell'Anno Santo**





MESSA PER L'ANNO GIUBILARE

Questi formulari di Messe possono essere usati, con il colore proprio del giorno o del Tempo, dove si svolgono particolari celebrazioni in occasione dell'Anno Santo, fatta eccezione per le solennità, le domeniche e le feste, i giorni della Settimana Santa, il Triduo Pasquale, i giorni dell'Ottava di Pasqua, le ferie d'Avvento dal 17 al 24 dicembre compresi, i giorni dell'Ottava di Natale, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti, il Mercoledì delle Ceneri.

Nel tempo di Avvento, Natale, Quaresima e Pasqua, per la Liturgia della Parola si adottino le letture del giorno.

A

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 26,14)

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore (T. P. Alleluia).

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
ardente desiderio del cuore umano,
guarda con bontà il tuo popolo
pellegrino in questo anno di grazia,
perché, unito a Cristo, roccia di salvezza,
possa giungere nella gioia
alla meta della beata speranza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.



SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso,
le offerte di questa famiglia,
perché con l'aiuto della tua protezione
custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

Cristo, unica speranza

V. Il Signore sia con voi.

R. *E con il tuo spirito.*

V. In alto i nostri cuori.

R. *Sono rivolti al Signore.*

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. *È cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo, *
a te, Signore, Padre santo, +
Dio onnipotente ed eterno. **

In questo tempo di grazia,
tu riunisci i tuoi figli in una sola famiglia, *
perché illuminati dalla Parola di vita, +
celebrino con gioia il mistero
del tuo Figlio crocifisso e risorto. **

Egli, salvezza sempre invocata e sempre attesa, *
chiama tutti alla sua mensa, *
guarisce le ferite del corpo e dello spirito, +
dona agli afflitti la gioia. **

Per tutti questi segni della tua benevolenza, *
con fede viva rinasciamo a più certa speranza *
e ci apriamo ai fratelli con amore operoso, +
nell'attesa del ritorno del Salvatore. **



Per mezzo di lui,
uniti agli angeli e a tutti i santi, *
cantiamo senza fine +
l'inno della tua lode: **
Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Cf. Lc 4, 18.19)

Lo Spirito del Signore è sopra di me;
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio
e a proclamare l'anno di grazia (T. P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci nutri dell'unico pane
e ci sostieni con l'unica speranza,
rafforzaci con la tua grazia,
perché, divenuti in Cristo un solo corpo e un solo spirito,
possiamo risorgere con lui nella gloria.
Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

R. Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto
e vi faccia grazia.

R. Amen.

Rivolga su di voi il suo volto
e vi conceda la sua pace.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.





B

ANTIFONA D'INGRESSO (Sal 89,1-2)

Signore, tu sei stato per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Tu sei, da sempre e per sempre. (T. P. Alleluia).

COLLETTA

O Dio, che nella pienezza dei tempi
hai mandato il tuo Figlio nel mondo come Salvatore
fa' che la luce del suo mistero pasquale
guidi l'umanità pellegrina nella storia
all'incontro con te, unica nostra speranza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Le offerte che portiamo all'altare, o Dio,
celebrando con gioia questo anno santo,
salgano a te come dono gradito,
perché possiamo aver parte all'eterna vita del tuo Figlio,
Gesù Cristo nostro Signore,
che con la sua morte ci ha resi immortali.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



PREFAZIO

Cristo, vera speranza

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo, *
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. +
per Cristo nostro Signore. **

Il tuo Figlio, generato prima dei secoli,
nacque nel tempo dalla Vergine Maria, *
e consacrato con l'unzione dello Spirito Santo,
il tuo nome annunciò l'anno della grazia: *
ai miseri la consolazione, la libertà ai prigionieri,
all'umanità intera la salvezza e la pace. **

Egli è l'unica vera speranza *
che supera ogni umana attesa *
e rischiera gli infiniti secoli. **

Per questo mistero di salvezza, *
con tutti gli angeli e i santi del cielo, *
proclamiamo a una sola voce +
la tua lode: **

Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Cf. Tt 2,12-13)

Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.



DOPO LA COMUNIONE

Santifica e rinnova, o Padre, i tuoi fedeli,
che hai convocato a questa mensa
ed estendi a tutte le genti, mediante l'opera della Chiesa,
i benefici della salvezza conquistata da Cristo sulla croce.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Volgi il tuo sguardo, o Signore,
a coloro che ti supplicano
e custodisci con bontà quanti ripongono
la loro speranza nella tua misericordia,
perchè in una vita santa rimangano a te fedeli,
e, avendo sempre il necessario in tutto,
siano per l'eternità eredi della tua promessa.
Per Cristo nostro Signore.

R. *Amen.*

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. *Amen.*





C

ANTIFONA D'INGRESSO (Tt 3,5.7)

Dio ci ha salvati con un'acqua che rigenera
e rinnova nello Spirito Santo,
perché. Giustificati per la sua grazia,
nella speranza, diventassimo eredi della vita eterna (T. P. Alleluia).

COLLETTA

O Dio, che nel tuo unigenito Figlio hai dato all'umanità
il rimedio della salvezza e la grazia della vita eterna,
concedi a tutti i rinati in Cristo
la volontà e la forza di attuare ciò che comandi,
perché il popolo chiamato al tuo regno
sia saldo nella fede, gioioso nella speranza,
operoso nella carità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda, o Padre, il volto del Cristo tuo Figlio,
unica nostra speranza,
che ha dato se stesso per salvare l'umanità,
e fa' che dall'Oriente all'Occidente
sia glorificato il tuo nome tra i popoli,
e si offra a te l'unico e perfetto sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.



PREFAZIO

Cristo, Dio e uomo, Salvatore di tutti

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

V. In alto i nostri cuori.

R. Sono rivolti al Signore.

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta,
 nostro dovere e fonte di salvezza, *
 rendere grazie sempre e in ogni luogo, *
 a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. +
 per Cristo nostro Signore. **
 In lui si compiono le promesse antiche, *
 l'ombra cede il posto alla luce, *
 il mondo è rinnovato, +
 l'uomo rinasce nuova creatura. **
 Offrendo se stesso sulla croce *
 una volta per sempre,
 ha voluto raccogliere nell'unità i tuoi figli dispersi *
 esaltato nella gloria, primogenito tra molti fratelli, *
 apre a noi la speranza della gioia senza fine. **
 Per questo mistero di salvezza, *
 uniti agli angeli e ai santi, *
 eleviamo a te un inno di lode +
 ed esultanti cantiamo: **
 Santo, Santo, Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (Mt 28, 20)

Dice il Signore: "Ecco io sono con voi tutti i giorni,
 sino alla fine del mondo" (T. P. Alleluia).



DOPO LA COMUNIONE

Fortificati dal pane del cielo, o Dio,
donaci di aderire sempre al Vangelo della vita,
per divenire nel mondo lievito e strumento di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

La pace di Dio, che supera ogni intelligenza,
custodisca i vostri cuori e le vostre menti
nella conoscenza e nell'amore del Padre e del suo Figlio,
il Signore nostro Gesù Cristo.

R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R. Amen.





LETTURE PER LA LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri e a dare loro un olio di letizia.

Dal libro del profeta Isaia

61, 1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di grazia del Signore, il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. Essi si chiameranno querce di giustizia, piantagione del Signore, per manifestare la sua gloria. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti. Vi nutrirete delle ricchezze delle nazioni, vi vanterete dei loro beni. Perché io sono il Signore che amo il diritto e odio la rapina e l'ingiustizia: io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.

Parola di Dio.



Oppure:

PRIMA LETTURA

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori.

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

5, 5-11

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89), 21-22; 25. 27

R. Canterò per sempre l'amore del Signore.

Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **R.**

La mia fedeltà e io mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza. **R.**



CANTO AL VANGELO

Is 61,1 (Lc 4,18)

R. Alleluia, Alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

R. Alleluia

VANGELO

Mi ha mandato a proclamare l'anno di grazia del Signore.

✠ Dal Vangelo secondo Luca (4, 16-21)

In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: "Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, e proclamare l'anno di grazia del Signore". Ripiegò il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi udite».

Parola del Signore.





LITURGIA PENITENZIALE

Riti d'introduzione

Quando i fedeli si sono radunati in un luogo adeguato, il coro propone un canto adatto per dare inizio alla liturgia penitenziale.

Il Presidente: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Presidente: Grazia e pace a voi da Dio nostro Padre e dal Signore nostro Gesù Cristo, che ha dato la vita per noi e ci ha lavato dai peccati nel suo sangue.

R. Benedetto nei secoli il Signore.

Il Presidente:

Fratelli e sorelle carissimi,
siamo riuniti per riconoscere e contemplare
il volto misericordioso e pietoso del Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Solo grazie a lui possiamo guardare alle nostre fragilità e ai
nostri peccati
per orientare la nostra vita
verso il futuro con fiducia e speranza.
Per mezzo della penitenza
il Signore ci apre una strada nuova
che ci conduce alla perfetta libertà dei suoi figli.

Tutti si raccolgono per qualche istante in silenziosa preghiera



Orazione

Il Presidente:

O Dio nostro Padre,
che non ti lasci vincere dalle nostre colpe,
ma accogli con amore chi ritorna a te,
guarda i tuoi figli che si riconoscono peccatori
e fa' che riconciliati
nella celebrazione di questo sacramento
sperimentino la gioia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA

Giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani

Rm 5, 1-11

Fratelli, giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel



fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

Oppure:

PRIMA LETTURA

Lasciatevi riconciliare con Dio

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Cor 5, 1-3. 6-8. 14-17. 20b-21

Fratelli, quando sarà distrutta la nostra dimora terrena, che è come una tenda, riceveremo da Dio un'abitazione, una dimora non costruita da mani d'uomo, eterna, nei cieli. Perciò, in questa condizione, noi gemiamo e desideriamo rivestirci della nostra abitazione celeste purché siamo trovati vestiti, non nudi. Dunque, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare



con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)

R. L'amore del Signore è da sempre.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **R/.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **R/.**

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno. **R/.**

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.
Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **R/.**

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 8,12)

Alleluia, Alleluia [in Quaresima: *Lode a te, o Cristo*]

**Io sono la luce del mondo,
dice il Signore,
chi segue me avrà la luce della vita.**

Alleluia [in Quaresima: *Lode a te, o Cristo*]

VANGELO

Vi do un comandamento nuovo

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 13, 34-45; 15, 10-13

In quel tempo, disse Gesù ai suoi Apostoli «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici».

Parola del Signore.

Omelia

Esame di coscienza

È opportuno sostare per qualche tempo in silenzio per far l'esame di coscienza e suscitare nei presenti una vera contrizione dei peccati. Il singolo penitente può iniziare il proprio esame di coscienza con questa preghiera:

O Dio nostro Padre, che manifesti il tuo amore e la tua misericordia soprattutto nel sacramento del perdono, donami lo



Spirito di verità perché io possa riconoscere i miei peccati e confessarli con umiltà. Perdonami se qualche volta mi arrendo passivamente al peccato e donami un cuore grande per non sottrarmi agli appelli del Vangelo e della mia coscienza, per servirti nella gioia e nella pace. Amen.

Lettura per la meditazione

Mentre si esegue un sottofondo musicale, un lettore può aiutare nella riflessione proclamando il seguente testo.

Dall'Udienza generale di Papa Francesco di mercoledì 8 maggio 2024

Il cristiano ha speranza non per merito proprio. Se crede nel futuro è perché Cristo è morto e risorto e ci ha donato il suo Spirito. «La redenzione ci è offerta nel senso che ci è stata donata la speranza, una speranza affidabile, in virtù della quale noi possiamo affrontare il nostro presente» (Lett. enc. *Spe salvi*, 1). In questo senso, ancora una volta, noi diciamo che la speranza è una virtù teologale: non promana da noi, non è una ostinazione di cui vogliamo autoconvincerci, ma è un regalo che viene direttamente da Dio.

A tanti cristiani dubbiosi, che non erano completamente rinati alla speranza, l'apostolo Paolo pone davanti la logica nuova dell'esperienza cristiana: «Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini» (1 Cor 15,17-19). È come se dicesse: se credi nella risurrezione di Cristo, allora sai con certezza che nessuna sconfitta e nessuna morte è per sempre. Ma se non credi nella risurrezione di Cristo, allora tutto diventa vuoto, perfino la predicazione degli Apostoli. La speranza è una virtù contro cui pecchiamo spesso: nelle nostre cattive nostalgie, nelle nostre malinconie, quando pensiamo che le felicità del passato siano



sepolte per sempre. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati, dimenticando che Dio è misericordioso ed è più grande del nostro cuore.

Non dimentichiamo questo, fratelli e sorelle: Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Siamo noi a stancarci di chiedere perdono. Ma non dimentichiamo questa verità: Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Pecchiamo contro la speranza quando ci abbattiamo davanti ai nostri peccati; pecchiamo contro la speranza quando in noi l'autunno cancella la primavera; quando l'amore di Dio cessa di essere un fuoco eterno e non abbiamo il coraggio di prendere decisioni che ci impegnano per tutta la vita.

Adorazione della croce e rito della Riconciliazione

Prima dell'inizio della celebrazione in un luogo adatto si pone la Croce con due candele. A questo punto un sacerdote o un diacono, accompagnati dai due ceroferari, preleva la Croce dal luogo in cui era stata posta e si muove processionalmente verso il presbiterio. Giunto davanti l'altare, collocate le candele alla destra e alla sinistra, il ministro innalza la Croce verso l'assemblea e successivamente la pone su un piedistallo. Quindi chi presiede la liturgia si pone innanzi alla Croce e la venera e, dopo di lui, tutti i presenti avanzano processionalmente facendo riverenza alla Croce e baciandola. Durante l'adorazione si possono fare canti penitenziali appropriati. Una volta conclusa l'adorazione della Croce, il Presidente invita alla preghiera:

Fratelli e sorelle amati nel Signore, fissando il volto di Gesù crocifisso, ricordiamo il suo amore per ciascuno di noi e per tutti gli uomini. Chiediamo perdono dei nostri peccati, facendo memoria di ciò che il Signore ha fatto per condurci alla vita nuova:

Il coro canta: R/. Kyrie, eleison!

Un Lettore:

- Signore, la strada che porta a te è lunga,
ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino **R/.**



- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo. **R/.**
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico. **R/.**
- Signore, il silenzio delle nostre labbra è difficile, ma tu ci vieni incontro e infondi in noi la discrezione. **R/.**
- Signore, il perdono dei nostri fratelli e sorelle è faticoso, ma tu ci vieni incontro e ci riempi della tua misericordia. **R/.**
- Signore, l'attesa del tuo ritorno è difficile, ma tu ci vieni incontro e poni speranza nei nostri cuori. **R/.**

Preghiera del Signore

Il Presidente:

E ora, con le stesse parole di Gesù, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre, perché rimetta i nostri peccati e ci liberi da ogni male:

Padre nostro...

Confessioni individuali

Proclamata la Preghiera del Signore, chi presiede invita i presenti a raggiungere i luoghi predisposti per ascoltare le confessioni sacramentali. I confessori si distribuiscono nei confessionali per accogliere i penitenti; questi confessano i loro peccati e ricevono singolarmente l'assoluzione. Durante le confessioni il coro può proporre dei canti adatti. terminate le confessioni dei singoli penitenti, il presbitero che presiede la celebrazione, attorniato dagli altri presbiteri, invita i presenti al rendimento di grazie e li esorta a compiere opere buone, che siano segno e manifestazione della grazia della penitenza nella vita dei singoli e di tutta la comunità.



Riti di conclusione

Orazione

Il Presidente:

O Dio, che nella grandezza della tua misericordia da peccatori ci trasformi in giusti e dalla tristezza del peccato ci fai passare alla gioia della vita nuova, assistici con la potenza del tuo Spirito, perché accogliendo il dono della giustificazione mediante la fede perseveriamo fino al giorno di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Benedizione

Il Presidente: Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio e nella pazienza di Cristo.

R/. Amen

Possiate sempre camminare nella vita nuova e piacere in tutto al Signore.

R/. Amen

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre + e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

R/. Amen

Un diacono o, in sua assenza il Presidente, congeda l'assemblea dicendo:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

R/. Rendiamo grazie a Dio.

Il coro propone un canto adatto che possa esprimere la grazia e la misericordia ricevuta in dono.





PELLEGRINAGGIO AL FONTE BATTESIMALE

Accogliendo l'invito del vescovo Guglielmo, per riscoprire con rinnovato entusiasmo durante l'anno giubilare il dono della Fede ricevuto nel battesimo, si propone a tutti un vero e proprio pellegrinaggio verso il fonte battesimale.

Difatti sarebbe bello che ognuno, specialmente tra il tempo di Quaresima e quello di Pasqua, recuperasse la data della celebrazione del proprio battesimo e riscoprisse il luogo dove esso è avvenuto.

Ogni parroco si impegnerà, nell'anno del Giubileo, a rendere il luogo del battesimo ancor più decoroso e bello di quanto non lo sia già normalmente, così da accogliere quanti giungeranno pellegrini al fonte per tornare alla sorgente della propria rinascita nella Fede.

Il pellegrinaggio può essere fatto dal singolo o da più battezzati insieme che, giungendo dinanzi al fonte battesimale, sono invitati ad utilizzare il seguente formulario:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Ascoltiamo la Parola del Signore dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Gal 3, 26-27

Tutti voi infatti siete figli di Dio mediante la fede in Cristo Gesù, poiché quanti siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.

Dopo un breve momento di preghiera silenziosa, [colui che guida la preghiera] dice:

A Pasqua, nella notte più santa dell'anno, si rinnovano le promesse battesimali.

Anche oggi, attorno a questo fonte, memoria del luogo dove ha avuto inizio



la mia [nostra] storia di cristiano,
ricordando il battesimo che, nell'acqua e nello Spirito Santo,
mi [ci] ha reso figlio [figli] di Dio,
voglio [vogliamo] esprimere la mia [nostra] volontà di appartenere a Cristo
nella santa Chiesa.

(Nel caso in cui ci si rechi al fonte in gruppo, la parte seguente va proclamata tutti insieme in prima persona)

Rinuncio al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio!

Rinuncio alle seduzioni del male, per non lasciarmi dominare dal peccato!

Rinuncio a satana, origine e causa di ogni peccato!

Credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra!

Credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre!

Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna!

Dopo una breve pausa di silenzio [colui che in principio ha guidato la preghiera] continua:

Signore Dio nostro, tu hai reso santa quest'acqua, che hai creato perché dia fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua bontà: attraverso l'acqua del Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù; nel deserto hai fatto scaturire una sorgente per saziare la sua sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunziato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini; infine nell'acqua del Giordano, santificata dal Cristo, hai inaugurato il sacramento della rinascita, che segna l'inizio dell'umanità nuova libera dalla corruzione del peccato. Ravviva in me [noi], Signore, nel segno di quest'ac-



qua benedetta, il ricordo del [nostro] Battesimo, perché possa unirmi [possiamo unirci] all'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nella Pasqua di Cristo nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Si immerge la mano nell'acqua del fonte e ci si bagna facendo il segno della croce.

E ora, in comunione con tutta la Chiesa, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre con la preghiera che ci è stata consegnata il giorno del nostro battesimo: **Padre nostro...**

Terminata la preghiera del Signore, in segno di venerazione si bacia il fonte. Colui che guida la preghiera [a nome di tutti i presenti] dice:

Signore Gesù Cristo, a questo fonte battesimale, quando non sapevo [sapevamo] di esistere, mi [ci] hanno condotto perché nell'acqua, per il mistero della tua morte e risurrezione, morissi [morissimo] al peccato e rinascessi figlio [rinascissimo figli] di Dio. Il giorno del mio [nostro] battesimo mi [ci] hanno indossato una veste bianca, senza macchia. Su questa veste ho [abbiamo] scritto la storia della mia [nostra] vita; forse non è più bianca per i miei [nostri] errori e peccati ma la tua luce è più forte di ogni macchia. Ora, nella tua bontà, ti chiedo [chiediamo] di accettare questa veste che è la mia [nostra] esistenza. Con essa ti offro [offriamo] le gioie e gli affanni, le speranze e le lacrime, ma ti offro [offriamo] soprattutto il desiderio di seguir-ti e di camminare sulle tue vie, per essere fedele [fedeli] allo Spirito che mi [ci] hai dato in dono, e vivere nella tua grazia, annunciando con la vita il tuo vangelo. **Amen.**





PEREGRINATIO DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL TINDARI

Nella settimana successiva alla Solennità di Pentecoste (9-14 giugno) il venerato simulacro della Beata Vergine Maria del Tindari visiterà simbolicamente l'intero territorio diocesano, sostando di giorno in giorno in un Comune di ciascun vicariato.

Ogni vicariato organizzerà liberamente gli eventi che riterrà più opportuni per l'accoglienza dignitosa della Madonna Bruna. Per ciò che riguarda le Celebrazioni Eucaristiche sarà possibile utilizzare gli schemi liturgici proposti dal *Messale Romano* [pag. 700-707.935]; oppure uno dei formulari di *Messe della Beata Vergine Maria* presenti nel "*Messale mariano*" [in particolare i nn. 25-27) Maria Vergine immagine e madre della Chiesa; 37) Maria Vergine madre della santa speranza; 38) Maria Vergine madre dell'unità; 39) Maria Vergine regina e madre della misericordia; 45) Maria Vergine regina della pace].

Per la veglia di preghiera mariana si può fare riferimento allo schema seguente:

Il Presidente:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle,

accogliamo con gioia nel nostro vicariato la venerata immagine della Beata Vergine Maria del Tindari, Madre della speranza. Abbiamo atteso con entusiasmo questo momento e preparato nel nostro cuore un posto speciale per la Vergine Santissima. In questo suo pellegrinaggio in mezzo a noi, vogliamo doman-



dare a Maria di poter sperare, credere e a amare come Lei ha fatto, così da aprire i nostri cuori alla grazia del Signore.

Vergine Santissima: come un giorno abitasti nella casa di Zaccharia e di Elisabetta, come portasti la gioia nella casa degli sposi di Cana, così oggi riempi questa nostra terra di letizia, di benedizione e di pace. Come odore d'incenso salga a Te la nostra lode e come profumo di fiori si diffonda su di noi la benedizione del Signore.

Il Presidente, assistito dai ministranti, incensa la croce e l'immagine della Madonna; alcuni bambini possono offrire i fiori. Nel mentre si esegue un canto. Conclusa l'offerta floreale, chi presiede invita alla preghiera:

Preghiamo

Signore, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra hai dato nella beata Vergine Maria un pegno di sicura speranza, fa' che quanti sono oppressi dai problemi della vita, trovino in lei rifugio e conforto.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Primo momento: ASCOLTO

Lettura della Parola di Dio (Lc 1, 26-33)

L.: Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non



temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine”.

Per la riflessione

L.: Da dove nasce il gesto di Maria di andare dalla parente Elisabetta? Da una parola dell'Angelo di Dio: «Elisabetta tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio...» (Lc 1,36). Maria sa ascoltare Dio. Attenzione: non è un semplice “udire”, un udire superficiale, ma è l’“ascolto” fatto di attenzione, di accoglienza, di disponibilità verso Dio. Non è il modo distratto con cui a volte noi ci mettiamo di fronte al Signore o agli altri: udiamo le parole, ma non ascoltiamo veramente. Maria è attenta a Dio, ascolta Dio. Ma Maria ascolta anche i fatti, legge cioè gli eventi della sua vita, è attenta alla realtà concreta e non si ferma alla superficie, ma va nel profondo, per coglierne il significato. La parente Elisabetta, che è già anziana, aspetta un figlio: questo è il fatto. Ma Maria è attenta al significato, lo sa cogliere: «Nulla è impossibile a Dio» (Lc 1,37). Questo vale anche nella nostra vita: ascolto di Dio che ci parla, e ascolto anche della realtà quotidiana, attenzione alle persone, ai fatti perché il Signore è alla porta della nostra vita e bussava in molti modi, pone segni nel nostro cammino; a noi dà la capacità di vederli. Maria è la madre dell'ascolto, ascolto attento di Dio e ascolto altrettanto attento degli avvenimenti della vita. (*Papa Francesco 31.05.2013*).

Canto



Secondo momento: DECISIONE

Lettura della Parola di Dio (Lc 1, 34-38)

L.: Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Per la riflessione

L.: Maria non vive "di fretta", con affanno, ma, come sottolinea san Luca, «meditava tutte queste cose nel suo cuore» (cfr Lc 2,19,51). E anche nel momento decisivo dell'Annunciazione dell'Angelo, Ella chiede: «Come avverrà questo?» (Lc 1,34). Ma non si ferma neppure al momento della riflessione; fa un passo avanti: decide. Non vive di fretta, ma solo quando è necessario "va in fretta". Maria non si lascia trascinare dagli eventi, non evita la fatica della decisione. E questo avviene sia nella scelta fondamentale che cambierà la sua vita: «Eccomi sono la serva del Signore...» (cfr Lc 1,38), sia nelle scelte più quotidiane, ma ricche anch'esse di significato. Mi viene in mente l'episodio delle nozze di Cana (cfr Gv 2,1-11): anche qui si vede il realismo, l'umanità, la concretezza di Maria, che è attenta ai fatti, ai problemi; vede e comprende la difficoltà di quei due giovani sposi ai quali viene a mancare il vino della festa, riflette e sa che Gesù può fare qualcosa, e decide di rivolgersi al Figlio perché intervenga: «Non hanno più vino» (cfr v. 3). Decide. Nella vita è difficile prendere decisioni, spesso tendiamo a rimandarle, a lasciare che altri decidano al nostro posto, spesso preferiamo



lasciarci trascinare dagli eventi, seguire la moda del momento; a volte sappiamo quello che dobbiamo fare, ma non ne abbiamo il coraggio o ci pare troppo difficile perché vuol dire andare controcorrente. Maria nell'Annunciazione, nella Visitazione, alle nozze di Cana va controcorrente, Maria va controcorrente; si pone in ascolto di Dio, riflette e cerca di comprendere la realtà, e decide di affidarsi totalmente a Dio, decide di visitare, pur essendo incinta, l'anziana parente, decide di affidarsi al Figlio con insistenza per salvare la gioia delle nozze. (*Papa Francesco 31.05.2013*).

Canto

Terzo momento: AZIONE

Letture della Parola di Dio (Lc 1, 39-45)

L.: In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto".

Per la riflessione

L.: Maria si mise in viaggio e «andò in fretta...» (cfr Lc 1,39). Maria nonostante le difficoltà, le critiche che avrà ricevuto per la sua decisione di partire, non si ferma davanti a niente. E qui parte "in fretta". Nella preghiera, davanti a Dio che parla, nel



riflettere e meditare sui fatti della sua vita, Maria non ha fretta, non si lascia prendere dal momento, non si lascia trascinare dagli eventi. Ma quando ha chiaro che cosa Dio le chiede, ciò che deve fare, non indugia, non ritarda, ma va “in fretta”. Sant’Ambrogio commenta: “la grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze”. L’agire di Maria è una conseguenza della sua obbedienza alle parole dell’Angelo, ma unita alla carità: va da Elisabetta per rendersi utile; e in questo uscire dalla sua casa, da se stessa, per amore, porta quanto ha di più prezioso: Gesù; porta il Figlio. A volte, anche noi ci fermiamo all’ascolto, alla riflessione su ciò che dovremmo fare, forse abbiamo anche chiara la decisione che dobbiamo prendere, ma non facciamo il passaggio all’azione. E soprattutto non mettiamo in gioco noi stessi muovendoci “in fretta” verso gli altri per portare loro il nostro aiuto, la nostra comprensione, la nostra carità; per portare anche noi, come Maria, ciò che abbiamo di più prezioso e che abbiamo ricevuto, Gesù e il suo Vangelo, con la parola e soprattutto con la testimonianza concreta del nostro agire. (Papa Francesco 31.05.2013).

Canto.

Al termine del canto chi presiede invita alla preghiera corale:

PREGHIERA (insieme)

Maria, vergine santa,
che guidata dallo Spirito ti mettesti in cammino
per raggiungere in fretta una città di Giuda,
dove abitava Elisabetta,
e divenisti così la prima missionaria del Vangelo,
fa’ che, sospinti dallo stesso Spirito,
abbiamo anche noi il coraggio di entrare nella città
per portarvi annunci di liberazione e di speranza,
per condividere con essa la fatica quotidiana,



nella ricerca del bene comune.

Donaci oggi il coraggio di non allontanarci,
di non imboscarci dai luoghi dove ferve la mischia,
di offrire a tutti il nostro servizio disinteressato
e guardare con simpatia questo mondo
nel quale nulla vi è genuinamente umano
che non debba trovare eco nel nostro cuore.

Aiutaci a guardare con simpatia il mondo, e a volergli bene.

(don Tonino Bello)

Benedizione

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dio, che ha preparato Maria come degna dimora del suo Figlio,
vi dia un cuore attento e vigilante per ascoltare la sua voce.

Amen.

Cristo, che ha avuto sua Madre prima tra i suoi discepoli, sia il
vostro Maestro.

Amen.

Lo Spirito Santo, che ha liberato Maria da ogni radice di pecca-
to, vi renda forti nella lotta contro il maligno.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito
Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.





BENEDIZIONI

Benedizione di inizio pellegrinaggio

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore nostro Dio, che salva e consola, sia con tutti voi.

R. E con il tuo spirito.

Monizione introduttiva

Carissimi, all'inizio del nostro pellegrinaggio richiamiamo alla mente con quale animo abbiamo maturato questo proposito. I luoghi apostolici [le chiese giubilarie] verso cui ci incammineremo chiamano ciascuno di noi al rinnovamento della vita cristiana, perché i nostri cuori siano il luogo santo in cui Dio trova dimora. Incontreremo fratelli e sorelle con i quali condivideremo la grazia di credere in Gesù Cristo: ad essi porteremo in dono la testimonianza della nostra fede, speranza e carità, e da essi riceveremo in contraccambio la loro testimonianza, al fine di arricchirci della mutua edificazione, a gloria e lode della Trinità Santissima.

Ascolto della Parola

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca

Gesù risorto appare ai discepoli di Emmaus

Lc 24, 13-35

In quel tempo due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in



persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: “Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?”. Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: “Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?”. Domandò loro: “Che cosa?”. Gli risposero: “Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto”. Disse loro: “Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?”. E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: “Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto”. Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: “Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?”. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!”. Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.



SALMO RESPONSORIALE (*Sal 121*)

R/. Una cosa ho chiesto al Signore: abitare nella sua casa.

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore".
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme! **R/.**

Gerusalemme è costruita
come città salda e compatta.
Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,
secondo la legge di Israele,
per lodare il nome del Signore. **R/.**

Là sono posti i seggi del giudizio,
i seggi della casa di Davide.
Domandate pace per Gerusalemme:
sia pace a coloro che ti amano,
sia pace sulle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi. **R/.**

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: "Su di te sia pace!".
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. **R/.**

Breve esortazione

Preghiera dei fedeli

Invochiamo con fede Dio, principio e fine del nostro cammino.

R/. Guida, Signore, il nostro cammino.

- Padre santo che al tuo popolo pellegrinante nel deserto ti sei offerto come luce e guida; veglia ora sui nostri passi, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo arrivare alla mèta e tornare lieti alle nostre case. **R/.**



- Tu ci hai dato il tuo unico Figlio come via per giungere a te; fa' che lo seguiamo sempre con fedeltà e perseveranza. **R/.**

- Tu per mezzo dello Spirito Santo conduci a te la Chiesa pellegrina nel mondo; fa' che cercandoti sopra ogni cosa corriamo con gioia verso di te. **R/.**

- In Maria, madre e discepolo di Gesù, ci hai donato l'immagine e il modello del discepolo di Cristo; aiutaci ad abbandonarci nelle tue mani. **R/.**

Segue la preghiera del Signore:

Eleviamo la preghiera dei figli di Dio pellegrini in questo mondo.

Padre nostro...

Orazione

Dio onnipotente e misericordioso,
che accompagnasti i figli di Israele nel cammino verso la terra promessa,
che guidasti Abramo nel cammino intrapreso sulla tua parola,
che indicasti ai Magi il cammino verso tuo Figlio,
che incontrasti i discepoli di Emmaus anche sul cammino della delusione,
che non lasci soli i credenti durante il loro cammino nella storia,
accompagna questi nostri fratelli e sorelle che ti affidiamo all'inizio del loro pellegrinaggio.

Dona loro la tua benedizione alla partenza,
la tua presenza e sostegno durante il loro viaggio,
colmali dei doni del tuo Santo Spirito.

Possano, al loro ritorno, trasmettere a tutti noi le ricchezze scoperte e ricevute.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



Oppure:

Dio onnipotente e misericordioso, Tu provvedi a chi ti ama e sei vicino
a chi ti cerca con cuore sincero; assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio e
guida i loro passi nella tua volontà, proteggili di giorno con la tua ombra
e illuminali di notte con la tua luce, perché possano giungere alla mèta
desiderata. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione finale

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il Signore vi guidi nella prosperità e nella pace.

Amen.

Il Signore vi assista nel vostro cammino.

Amen.

Il Signore vi conceda di vivere con fede questo pellegrinaggio.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre ✠ e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione.



Benedizioni particolari

Benedizione alla consegna del bastone

In nome di nostro Signore Gesù Cristo ricevi questo bastone, sostegno per il tuo viaggio e i tuoi travagli durante il tuo cammino di pellegrinaggio, perché tu possa vincere tutti gli attacchi del male e giungere alla mèta. Terminato il tuo cammino, possa tu ritornare alla tua casa con gioia, per grazia di Dio che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Benedizione per chi parte per Roma

O Dio nostro Padre, fin dalle origini hai posto nel cuore degli uomini il desiderio di cercarti e nella pienezza dei tempi, in Cristo tuo figlio, ci hai salvati venendo sulla terra per compiere il pellegrinaggio che dona vita. Benedici questi tuoi figli che desiderano recarsi pellegrini alle tombe dei santi apostoli Pietro e Paolo. Fa' che sull'esempio del beato Apostolo Pietro professino la fede in te unico Maestro e, nonostante le proprie debolezze, possano sempre sperimentare la benevolenza della tua misericordia. Tu che hai chiamato l'Apostolo Paolo sulla via di Damasco, concedi a questi tuoi figli di sentire lungo questo cammino la tua presenza e il tuo sostegno affinché giunti alla mèta possano annunciare a tutto il mondo che tu sei il Signore della storia.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Verso la Basilica di San Pietro

*I pellegrini si raccolgono in un luogo adatto di Piazza San Pietro.
Chi presiede invita alla preghiera con il Salmo 100:*

R/. Venite, adoriamo Cristo, Re e Signore degli Apostoli.

Acclamate al Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **R/.**



Riconoscete che il Signore è Dio;
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **R/.**

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **R/.**

Poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà per ogni generazione. **R/.**
Gloria al Padre... **R/.**

Quindi chi presiede introduce al senso dell'ingresso in Basilica, metà del pellegrinaggio e della visita alla tomba di San Pietro.

Disponiamoci con spirito di fede ad accostarci ai segni della presenza di Cristo: egli è la porta che introduce i credenti alla comunione col Padre, la sorgente dello Spirito che anima la Chiesa, edificata sulla professione di fede dell'apostolo Pietro, che qui ha offerto il proprio sangue per amore di Gesù e dei fratelli.

Orazione

O Dio, che ci hai chiamato a far parte della Santa Chiesa, strumento della presenza di Cristo nel mondo, concedi a noi, pellegrini alla tomba dell'Apostolo Pietro, di crescere nella fede, nella speranza e nella carità, sotto la guida del successore del Principe degli Apostoli. Per Cristo nostro Signore. Amen.



Benedizione al termine del Pellegrinaggio

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Il Signore nostra guida e nostra speranza sia con tutti voi.

R. E con il tuo Spirito.

Monizione introduttiva

Carissimi, a conclusione del nostro pellegrinaggio rendiamo gloria a Dio che ci ha donato questo particolare tempo di grazia. Le chiese giubilari che abbiamo visitato sono il segno di una casa non costruita da mano d'uomo, sono immagine della Chiesa "corpo di Cristo" di cui siamo pietre vive e scelte, edificate su di lui, pietra angolare.

Pertanto, tornando nelle nostre case siamo chiamati a vivere in conformità con la nostra vocazione, in virtù della quale siamo stirpe eletta, regale sacerdozio, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato. A noi Egli affida la missione di annunziare la potenza di Cristo, che ci ha chiamati dalle tenebre alla sua splendida luce.

R. Amen.

Ascolto della Parola

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

Che il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori

Ef 3, 14-19

Fratelli, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Che il Cristo abiti



per la fede nei vostri cuori, radicati e fondati nella carità, siate in grado di comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo che sorpassa ogni conoscenza, perché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 117*)

R/. L'amore del Signore rimane per sempre

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: "Il suo amore è per sempre".

Dica la casa di Aronne: "Il suo amore è per sempre".

Dicano quelli che temono il Signore: "Il suo amore è per sempre". **R/.**

Nel pericolo ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non avrò timore:

che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è con me, è il mio aiuto,

e io guarderò dall'alto i miei nemici. **R/.**

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti.

Non morirò, ma resterò in vita

e annuncerò le opere del Signore. **R/.**

Pregliera dei fedeli

Fratelli e sorelle, Dio Padre, Signore del cielo e della terra, ha voluto che nell'umanità di Cristo abitasse la pienezza della vita divina. A lui rivolgiamo la nostra preghiera.

R/. Guarda dal tuo santuario e benedici il tuo popolo, Signore.



- Padre Santo, tu hai prefigurato nel cammino dell'Esodo la via della salvezza per il tuo popolo. Fa' che rientrando nella vita quotidiana, aderiamo a te con cuore aperto e animo generoso. **R/.**

- Tu hai costituito la Chiesa come tuo santuario, perché irradi nel mondo la luce vera, fa' che le moltitudini affluiscano a lei da ogni parte della terra per camminare nelle tue vie. **R/.**

- Tu ci ricordi che non è qui la nostra città permanente, fa' che tendiamo costantemente alla patria futura. **R/.**

- Tu ci aiuti a discernere in ogni fase del cammino i segni della tua presenza, fa' che sentiamo accanto a noi il tuo Figlio lungo la via e lo riconosciamo alla mensa nello spezzare il pane. **R/.**

Concludiamo la nostra preghiera rivolgendoci al Padre con le parole di Gesù: **Padre nostro...**

Preghiera di benedizione

Benedetto sei tu, Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che hai scelto fra tutte le nazioni un popolo a te consacrato e dedito alle opere buone. Tu hai toccato il cuore dei tuoi fedeli, perché aderiscano a te con nuovo impegno e fervore: effondi su di loro l'abbondanza delle tue benedizioni, perché rientrando alle proprie case proclamino con gioia, in parole e opere, le tue meraviglie.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Il Signore del cielo e della Terra, che vi ha accompagnato in questo pellegrinaggio, vi custodisca sempre con la sua protezione.

Amen.



Dio, Padre di Misericordia, che in Cristo Gesù ha riunito i figli dispersi, vi conceda di essere in lui un cuore solo e un'anima sola.

Amen.

Dio, che nel suo provvidenziale disegno attua in voi il volere e l'operare, vi benedica e vi confermi con il suo Santo Spirito.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre + e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

Un canto corale può chiudere la celebrazione





PREGHIERE

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.



Professione di fede niceno-costantinopolitana

Credo in un solo Dio,
Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo,
unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli:
Dio da Dio, Luce da Luce,
Dio vero da Dio vero,
generato, non creato,
della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,
e per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato,
mori e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato,
secondo le Scritture, è salito al cielo,
siede alla destra del Padre.
E di nuovo verrà, nella gloria,
per giudicare i vivi e i morti,
e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo,
che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre e dal Figlio.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa,
una santa cattolica e apostolica.
Professo un solo Battesimo



per il perdono dei peccati.
Aspetto la risurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà.
Amen.

Simbolo apostolico

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra.
E in Gesù Cristo,
Suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso,
mori e fu sepolto; discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.



Preghiera allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo,
nella calura riparo,
nel pianto conforto.
O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.
Amen.



Cantico di Zaccaria (Lc 1, 68-79)

Benedetto il Signore Dio d'Israele
perché ha visitato e redento il suo popolo
e ha suscitato per noi una salvezza potente
nella casa di Davide suo servo
come aveva promesso
per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo
salvezza dai nostri nemici
e dalle mani di quanti ci odiano.
Così Egli ha concesso misericordia ai nostri padri
e si è ricordato della sua santa alleanza
del giuramento fatto ad Abramo nostro padre
di concederci liberati dalle mani dei nostri nemici,
di servirlo senza timore in santità e giustizia
al suo cospetto per tutti i nostri giorni.
E tu bambino sarai chiamato profeta dell'Altissimo
perché andrai innalzi al Signore a preparargli le strade
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza
nella remissione dei suoi peccati
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre
e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi
sulla via della pace.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.



Cantico di Maria (Lc 1, 46-55)

L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato all'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Cantico di Simeone (Lc 2, 29-32)

Ora lascia, o Signore,
che il tuo servo vada in pace
secondo la tua parola;
perché i miei occhi han visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli;
luce per illuminare le genti



e gloria del tuo popolo Israele.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Preghiera del pellegrino

Aiutami Signore a mettermi in cammino.
Anche se l'orizzonte mi sembra oscuro.
Anche se la ricompensa, agli occhi del mondo,
non vale l'impegno.
Anche se la gente pensa
che il mio apporto per un mondo nuovo non è granché.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.
A lasciar da parte ciò che mi paralizza.
A lasciar da parte ciò che mi rende schiavo.
A lasciar da parte ciò che spezza in due il mio cuore.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.
A non giustificarmi quando non vedo i frutti.
A non giustificarmi quando mi mancano le forze.
A non giustificarmi quando non ricevo un grazie riconoscente.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.
Ad abbandonare tutto ciò che non mi permette di seguirti.
Ad abbandonare la timidezza e la mancanza di coraggio.
Ad abbandonare il mio orgoglio,
e soprattutto ad abbandonarmi a Te.
Aiutami Signore a mettermi in cammino.
Ad annunciare il tuo Regno agli afflitti.
A portare la Buona Novella a chi è scoraggiato.
A nutrire della tua Parola chi è senza speranza,
e a nutrire di Te chi ha sete d'infinito.



A tutti coloro che hanno sete di Dio *(di David Maria Turoldo)*

A tutti i cercatori del tuo volto
mostrati, Signore.

A tutti i pellegrini dell'assoluto
vieni incontro, Signore.

Con quanti si mettono in cammino
e non sanno dove andare
cammina, Signore.

Affiancati e cammina con tutti i disperati
sulle strade di Emmaus.

E non offenderti se essi
non sanno che sei Tu ad andare con loro.

Tu che li rendi inquieti
e incendi i loro cuori:

non sanno che ti portano dentro.

Con loro fermati poiché si fa sera
e la notte è buia e lunga, o Signore.

Angelus Domini

L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria.

- Ed Ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave Maria...

Eccomi sono la serva del Signore.

- Si compia in me la tua parola.

Ave Maria...

E il Verbo si fece carne.

- E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave Maria...

Prega per noi Santa Madre di Dio.

- Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.



Preghiamo

Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annuncio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria e alla risurrezione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Regina Coeli

Regina dei cieli, rallegriati, alleluia.

- Cristo, che hai portato nel grembo, alleluia,

è risorto, come aveva promesso, alleluia.

- Prega il Signore per noi, alleluia.

Rallegriati, Vergine Maria, alleluia.

- Il Signore è veramente risorto, alleluia.

Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio hai ridato la gioia al mondo intero, per intercessione di Maria Vergine, concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.
Per Cristo nostro Signore. Amen.



Il Santo Rosario

Misteri della gioia (lunedì e sabato)

1. Maria riceve l'annuncio dall'angelo
2. Maria visita Elisabetta
3. Gesù nasce a Betlemme
4. Gesù è presentato al tempio
5. Gesù fanciullo è ritrovato tra i dottori del tempio

Misteri della luce (giovedì)

1. Gesù viene battezzato nel Giordano da Giovanni
2. Gesù cambia l'acqua in vino a Cana
3. Gesù annuncia il Regno di Dio
4. Gesù si trasfigura
5. Gesù istituisce l'Eucaristia

Misteri del dolore (martedì e venerdì)

1. Gesù prega nel Getsemani
2. Gesù viene flagellato
3. Gesù viene coronato di spine
4. Gesù porta la croce al Calvario
5. Gesù muore in croce

Misteri della gloria (mercoledì e domenica)

1. Gesù risorge dai morti
2. Gesù ascende al cielo
3. Lo Spirito scende su Maria e gli apostoli nel giorno di Pentecoste
4. Maria è assunta in cielo
5. Maria è incoronata regina degli angeli e dei santi



Pregiere ai pasti *(della Comunità di Bose)*

Ti preghiamo, o Signore, perché questa mensa sia il luogo dell'amicizia e della condivisione. Donaci amore per accogliere gli amici, cordialità per dialogare con loro. La comunione dello Spirito e del cibo sia per noi sorgente di forza e di letizia. Amen.

Signore Gesù, alle folle affamate hai manifestato il segno della moltiplicazione del pane per rivelare il grande mistero del Pane vivo disceso dal cielo. Sii benedetto ora per questo pane posto sulla nostra tavola e donaci di essere saziati della tua presenza. Tu sei il Cristo, l'unico nostro Signore. Amen.

Signore del mondo, tu hai creato l'universo e hai dato agli uomini cibo e bevanda per la loro gioia. A noi hai anche concesso la tua parola, perché non di solo pane vive l'uomo. Sii benedetto per questo pasto fraterno e fa che in questo nostro stare a mensa sperimentiamo il tuo amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Signore, che hai prevenuto l'invito di Zaccheo e ti sei seduto alla tavola dei peccatori, vieni ora alla nostra mensa e infondi in noi lo spirito della conversione, della misericordia e del perdono fraterno. Sii benedetto con il Padre e lo Spirito Santo, ora e sempre. Amen.





CANTI

PELLEGRINI DI SPERANZA (INNO GIUBILEO)

**Fiamma viva della mia speranza
questo canto giunga fino a Te!
Grembo eterno d'infinita vita
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione
trova luce nella tua Parola.
Figli e figlie fragili e dispersi
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:
nasce l'alba di un futuro nuovo.
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:
passa i muri Spirito di vita. **Rit.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,
serra il passo: viene Dio, nel tempo.
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:
mille e mille trovano la via. **Rit.**



VIENI SPIRITO

Invochiamo la tua presenza
 Vieni Signor
 Invochiamo la tua presenza
 Scendi su di noi vieni consolatore
 Dona pace ed umiltà
 Acqua viva d'amore
 Questo cuore apriamo a te

Vieni Spirito Vieni Spirito
Scendi su di noi (2v)
Vieni su noi Maranathà
Vieni su noi spirito
Vieni Spirito Vieni Spirito
Scendi su di noi
Vieni Spirito Vieni Spirito
Scendi su di noi, Scendi su di noi

Invochiamo la tua presenza
 Vieni Signor
 Invochiamo la tua presenza
 Scendi su di noi vieni luce dei cuori
 Dona forza e fedeltà
 Fuoco eterno d'amore
 Questa vita offriamo a te



VIENI SANTO SPIRITO DI DIO

***Vieni, Santo Spirito di Dio
Come vento soffia sulla Chiesa
Vieni come fuoco Ardi in noi
E con te saremo
veri testimoni di Gesù***

Sei vento, spazza il cielo
Dalle nubi del timore
Sei fuoco, sciogli il gelo
E accendi il nostro ardore
Spirito creatore Scendi su di noi **Rit.**

Tu bruci tutti i semi
Di morte e di peccato
Tu scuoti le certezze
Che ingannano la vita
Fonte di sapienza Scendi su di noi **Rit.**

Tu sei coraggio e forza
Nelle lotte della vita
Tu sei l'amore vero
Sostegno nella prova
Spirito d'amore Scendi su di noi! **Rit.**

Tu fonte di unità
Rinnova la tua Chiesa
Illumina le menti
Dai pace al nostro mondo
O Consolatore Scendi su di noi **Rit.**



ACCLAMATE AL SIGNORE

***Acclamate al Signore,
voi tutti della terra
e servitelo con gioia,
andate a lui con esultanza.
Acclamate voi tutti al Signore.***

Riconoscete che il Signore,
che il Signore è Dio,
Egli ci ha fatti siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit**

Entrate nelle sue porte
con degli inni di grazia,
i suoi atri nella lode,
benedite, lodate il suo nome. **Rit**

Poiché buono è il Signore,
eterna la sua misericordia,
la sua fedeltà si estende
sopra ogni generazione. **Rit**

POPOLI TUTTI

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te
Ora e per sempre, voglio lodare
Il tuo grande amor per me
Mia roccia tu sei,
pace e conforto mi dai
Con tutto il cuore e le mie forze
Sempre io ti adorerò

***Popoli tutti acclamate al Signore
Gloria e potenza cantiamo al re
Mari e monti si prostrino a te
Al tuo nome, o Signore.***



***Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa,
non c'è fedeltà che in te***

Canto di gioia per quello che fai
Per sempre Signore con te resterò
Non c'è promessa,
non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa,
non c'è fedeltà che in te
Non c'è promessa,
non c'è fedeltà che in te

CANTATE AL SIGNORE

***Cantate al Signore, alleluia,
benedite il suo nome, alleluia.
cantate al Signore, alleluia,
con inni di lode, alleluia.***

Cantate al Signore un canto nuovo,
da tutta la terra cantate a lui,
benedite per sempre il suo nome,
narrate alle genti la sua gloria. **Rit.**

Dio regna glorioso sulla terra,
terribile e degno di ogni lode,
date a lui la gloria del suo nome,
prostratevi alla sua maestà. **Rit.**

Gioiscano i cieli e la terra
davanti al Signore che viene,
egli giudica il mondo con giustizia
e con verità tutte le genti. **Rit.**



CANTICO DEI REDENTI

***Il Signore è la mia salvezza
e con Lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza
la salvezza è qui con me.***

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con te. **Rit**

Berrete con gioia alle fonti
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore, invocate
il suo nome. **Rit**

Fate conoscere ai popoli
tutto quello che Lui ha compiuto
e ricordino per sempre,
ricordino sempre che il suo nome
è grande. **Rit.**

Cantate a chi ha fatto grandezze
e sia fatto sapere nel mondo;
grida forte la tua gioia
abitante di Sion,
perché grande con te è il Signore. **Rit**

Ti ESALTO DIO, MIO RE

***Ti esalto Dio, mio Re,
canterò in eterno a te!
Io voglio lodarti Signor
e benedirti, alleluja!***



Il Signore è degno d'ogni lode,
non si può misurar
la sua grandezza, ogni vivente proclama la sua
gloria, la sua opera è giustizia e verità. **RIT.**

Il Signore è paziente e pietoso,
lento all'ira e ricco di grazia,
tenerezza ha per ogni creatura,
il Signore è buono verso tutti. **RIT.**

ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni,
Dio dell'universo
In questo misterioso
incontro col tuo Figlio
Ti offriamo il pane che Tu ci dai
Trasformalo in Te, Signor

***Benedetto nei secoli il Signore
Infinita sorgente della vita
Benedetto nei secoli
Benedetto nei secoli***

Accogli i nostri doni,
Dio dell'universo
In questo misterioso
incontro col tuo Figlio
Ti offriamo il vino che Tu ci dai
Trasformalo in Te, Signor



BENEDICI

Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari
mentre il seme muore
poi il prodigio antico e sempre nuovo
del primo filo d'erba
e nel vento dell'estate ondeggiando le spighe
avremo ancora pane.

***Benedici, o Signore,
questa offerta che portiamo a Te...
Facci uno come il pane
che anche oggi hai dato a noi.***

Nei filari dopo il lungo inverno
fremono le viti
la rugiada avvolge nel silenzio
i primi tralci verdi
poi i colori dell'autunno, coi grappoli maturi,
avremo ancora vino.

BENEDETTO IL SIGNORE

Benedetto il Signore nostro Dio,
re del mondo, creatore d'ogni vita;
benedetto il Signore nostro Dio
che alimenta il mondo con amore.

***Benedetto il Signore Dio,
che dà il pane ad ogni vivente
e con grazia apre le mani.***

Benedetto il Signore nostro Dio,
creatore del frutto della terra,
creatore del frutto della vite,
che sostiene l'uomo nel cammino. **Rit**



Benedetto il Signore nostro Dio
che rallegra la vita di ogni uomo.
Gloria e onore al Padre e al Figlio
e al Santo Spirito, Amore. **Rit**

GUARDA QUESTA OFFERTA

Guarda questa offerta
guarda a noi Signore.
Tutto noi t'offriamo
per unirci a Te.

***Nella tua Messa la nostra Messa!
Nella tua vita la nostra vita!
Nella tua Messa la nostra Messa!
Nella tua vita la nostra vita!***

Che possiamo offrirti
nostro Creatore?
Ecco il nostro niente,
prendilo Signore. **Rit**

Salga questa offerta,
Padre, a te gradita
Tu ci unisci in Cristo
accendi in noi l'amore. **Rit**

PANE DI VITA NUOVA

Pane di vita nuova
vero cibo dato agli uomini,
nutrimento che sostiene il mondo,
dono splendido di grazia.
Tu sei sublime frutto
di quell'albero di vita
che Adamo non potè toccare:



ora è in Cristo a noi donato.

***Pane della vita, sangue di salvezza,
vero corpo, vera bevanda
cibo di grazia per il mondo.***

Sei l'Agnello immolato
nel cui Sangue è la salvezza,
memoriale della vera Pasqua
della nuova Alleanza.
Manna che nel deserto
nutri il popolo in cammino,
sei sostegno e forza nella prova
per la Chiesa in mezzo al mondo. **Rit.**

Vino che ci dà gioia, che riscalda il nostro cuore,
sei per noi il prezioso frutto
della vigna del Signore.
Dalla vite ai tralci scorre la vitale linfa
che ci dona la vita divina,
scorre il sangue dell'amore. **Rit.**

Al banchetto ci inviti
che per noi hai preparato,
doni all'uomo la tua Sapienza,
doni il Verbo della vita.
Segno d'amore eterno
pegno di sublimi nozze,
comunione nell'unico corpo
che in Cristo noi formiamo. **Rit.**

Nel tuo Sangue è la vita
ed il fuoco dello Spirito,
la sua fiamma incendia il nostro cuor
e purifica il mondo.
Nel prodigio dei pani



tu sfamasti ogni uomo,
nel tuo amore il povero è nutrito
e riceve la tua vita. **Rit.**

Sacerdote eterno
Tu sei vittima ed altare,
offri al Padre tutto l'universo,
sacrificio dell'amore.
Il tuo Corpo è tempio
della lode della Chiesa,
dal costato tu l'hai generata,
nel tuo Sangue l'hai redenta. **Rit.**

Vero Corpo di Cristo
tratto da Maria Vergine,
dal tuo fianco doni a noi la grazia,
per mandarci tra le genti.
Dai confini del mondo,
da ogni tempo e ogni luogo
il creato a te renda grazie,
per l'eternità ti adori. **Rit.**

A te Padre la lode,
che donasti il Redentore,
e al Santo Spirito di vita
sia per sempre onore e gloria. Amen.

TI RINGRAZIO, O MIO SIGNORE

Ti ringrazio, o mio Signore,
per le cose che sono nel mondo,
per la vita che Tu mi hai donato,
per l'amore che Tu nutri per me.

Alleluia, o mio Signore!

Alleluia, o Dio del cielo!



***Alleluia, o mio Signore!
Alleluia, o Dio del ciel!***

Quando il cielo si tinge di azzurro
lo Ti penso, e Tu sei con me
Non lasciarmi cadere nel buio,
Nelle tenebre che la vita ci da. **Rit**
Come il pane che abbiamo spezzato
era sparso in grano sui colli,
così unisci noi, sparsi nel mondo,
in un Corpo che sia solo per Te.

È BELLO LODARTI

***È bello cantare il tuo amore
È bello lodare il tuo nome
È bello cantare il tuo amore
È bello lodarti, Signore
È bello cantare a Te (2 V.)***

Tu che sei l'amore infinito
Che neppure il cielo può contenere
Ti sei fatto uomo Tu sei venuto qui
Ad abitare in mezzo a noi, allora. **Rit**

Tu che conti tutte le stelle
E le chiami ad una ad una per nome
Da mille sentieri Ci hai radunati qui
Ci hai chiamati figli tuoi, allora. **Rit**

BENEDICI IL SIGNORE

***Benedici il Signore, anima mia,
quant'è in me benedica il suo nome;
non dimenticherò tutti i suoi benefici,
benedici il Signore, anima mia.***



Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza. **Rit.**

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere. **Rit.**

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno
il suo sdegno e la sua ira
verso i nostri peccati. **Rit.**

Come dista oriente da occidente
allontana le tue colpe.
Perché sa che di polvere
siam tutti noi plasmati,
come l'erba i nostri giorni. **Rit.**

PANE DEL CIELO

***Pane del Cielo sei Tu, Gesù,
Via d'amore: Tu ci fai come Te. x2***

No, non è rimasta fredda la terra:
Tu sei rimasto con noi
Per nutrirci di Te, Pane di Vita;
Ed infiammare col tuo amore
Tutta l'umanità. **Rit.**

Sì, il Cielo è qui su questa terra:
Tu sei rimasto con noi
Ma ci porti con Te
Nella tua casa



Dove vivremo insieme a Te
Tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci paura:
Tu sei rimasto con noi.
E chi vive in Te
Vive per sempre.
Sei Dio con noi, sei Dio per noi,
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

RE DI GLORIA

Ho incontrato te Gesù
e ogni cosa in me è
cambiata, tutta la mia vita
ora ti appartiene; tutto
il mio passato io lo affido a te:
Gesù, re di gloria mio Signor.
Tutto in te riposa, la mia mente,
il mio cuore, trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai: Gesù, re di
gloria mio Signor.

***Dal tuo amore chi mi separerà?
Sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai,
quando un giorno ti vedrò.***

Tutto in te riposa, la mia mente,
il mio cuore trovo pace in te Signor,
tu mi dai la gioia vera
voglio stare insieme a te,
non lasciarti mai:
Gesù re di gloria mio Signor. **Rit.**



RESTA QUI CON NOI

Le ombre si distendono,
scende ormai la sera
e s'allontanano dietro i monti
i riflessi di un giorno che non finirà,
di un giorno che ora correrà sempre,
perché sappiamo che una nuova vita
da qui è partita e mai più si fermerà.

***Resta qui con noi,
il sole scende già,
Resta qui con noi,
Signore è sera ormai.
Resta qui con noi,
il sole scende già,
se tu sei fra noi la notte non verrà.***

S'allarga verso il mare
il tuo cerchio d'onda,
che il vento spingerà fino a quando giungerà ai confini di
ogni cuore,
alle porte dell'amore vero.
come una fiamma
che dove passa brucia,
così il tuo amore tutto il mondo invaderà. **Rit.**

Davanti a noi l'umanità Lotta,
soffre e spera
Come una terra che nell'arsura
Chiede l'acqua da un cielo
senza nuvole,
Ma che sempre le può dare vita.
Con te saremo Sorgente di acqua pura,
Con te fra noi il deserto fiorirà. **Rit.**



AVE MARIA

Ave Maria, Ave! Ave Maria, Ave!

Donna dell'attesa e madre di speranza,
ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore,
ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del silenzio,
ora pro nobis.

Rit.

Donna del deserto e madre del respiro,
ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo,
ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno,
ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore,
ora pro nobis.

Rit.



SALVE REGINA

***Salve Regina,
Madre di misericordia.
Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!
Salve Regina! (2 volte).***

A te ricorriamo, esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti
in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra,
volgi a noi gli occhi tuoi.
Mostraci, dopo quest'esilio,
il frutto del tuo seno, Gesù.

***Salve Regina
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina! Salve!***

ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ'

Andrò a vederla un dì
in cielo, patria mia,
andrò a veder Maria,
mia gioia e mio amor. **Rit**

***Al ciel, al ciel, al ciel,
andrò a vederla un dì. x 2***

Andrò a vederla un dì
è il grido di speranza
che infondermi costanza
nel viaggio e fra i dolor. **Rit.**

Andrò a vederla un dì
lasciando quest'esilio;
le poserò qual figlio,
il capo sopra il cuor. **Rit.**



EVVIVA DEL TINDARI

Evviva del Tindari
La bella Maria
Evviva Maria
E chi la creò (2 volte).

O Madre del Tindari
Sei bruna ma bella
Sei Lucida stella
Del torbido mar. **Rit.**

Sei scudo tra le ansie
Di lotte e perigli
Sei scorta ai tuoi figli
Sei luce ed onor. **Rit.**

Tra le onde che sfumano
Qui guarda il nocchiero
Qui volge pensiero
Chi lacerò il cuor. **Rit.**

Sei bruna ma irradia
Dal dolce tuo viso
Celeste sorriso
Di pace e di amor. **Rit.**



INDICE DELLE IMMAGINI

| | |
|---|---------|
| Tomasi G., <i>Cristo redentore degli uomini (Torchio mistico)</i> , 1654, Chiesa Maria SS. Assunta, Mirto..... | pag. 10 |
| Tomasi G., <i>Adorazione dei pastori</i> , 1648, Chiesa di S. Cono, Naso | " 14 |
| Ambito Siciliano, <i>L'Incarnazione del Verbo e l'Epifania alle genti</i> , XVIII sec., Parrocchia San Nicolò di Bari, San Fratello | " 15 |
| Basilica Cattedrale "San Bartolomeo", Patti | " 17 |
| Bottega Napoletana, <i>Statua di Santa Febronia</i> , XIX sec., Basilica Cattedrale, Patti | " 20 |
| Basilica Santuario "Maria SS. del Tindari" | " 21 |
| Ambito Siciliano, <i>Madonna del Tindari</i> , XVIII sec., Museo diocesano di Patti | " 23 |
| Santuario del "Letto Santo", Santo Stefano di Camastra .. | " 24 |
| Scuola dei Li Volsi, <i>Crocifisso</i> , XVII sec., Santuario del "Letto Santo", Santo Stefano di Camastra | " 26 |
| Ambito siciliano, <i>Trinità e anime purganti con la Vergine intercedente</i> , XVIII sec., Museo diocesano sede di Gioiosa Marea..... | " 28 |
| Ambito messinese, <i>Gesù e la Samaritana</i> , XVIII sec., Chiesa San Nicola, Gioiosa Marea | " 29 |
| Ambito siciliano, <i>Trinità con Santi</i> , 1777, Chiesa Maria SS. Annunziata, Frazzanò | " 31 |
| Ambito siciliano, <i>Lavanda dei piedi</i> , XVIII sec., Museo diocesano sede di S. Marco d'Alunzio | " 32 |

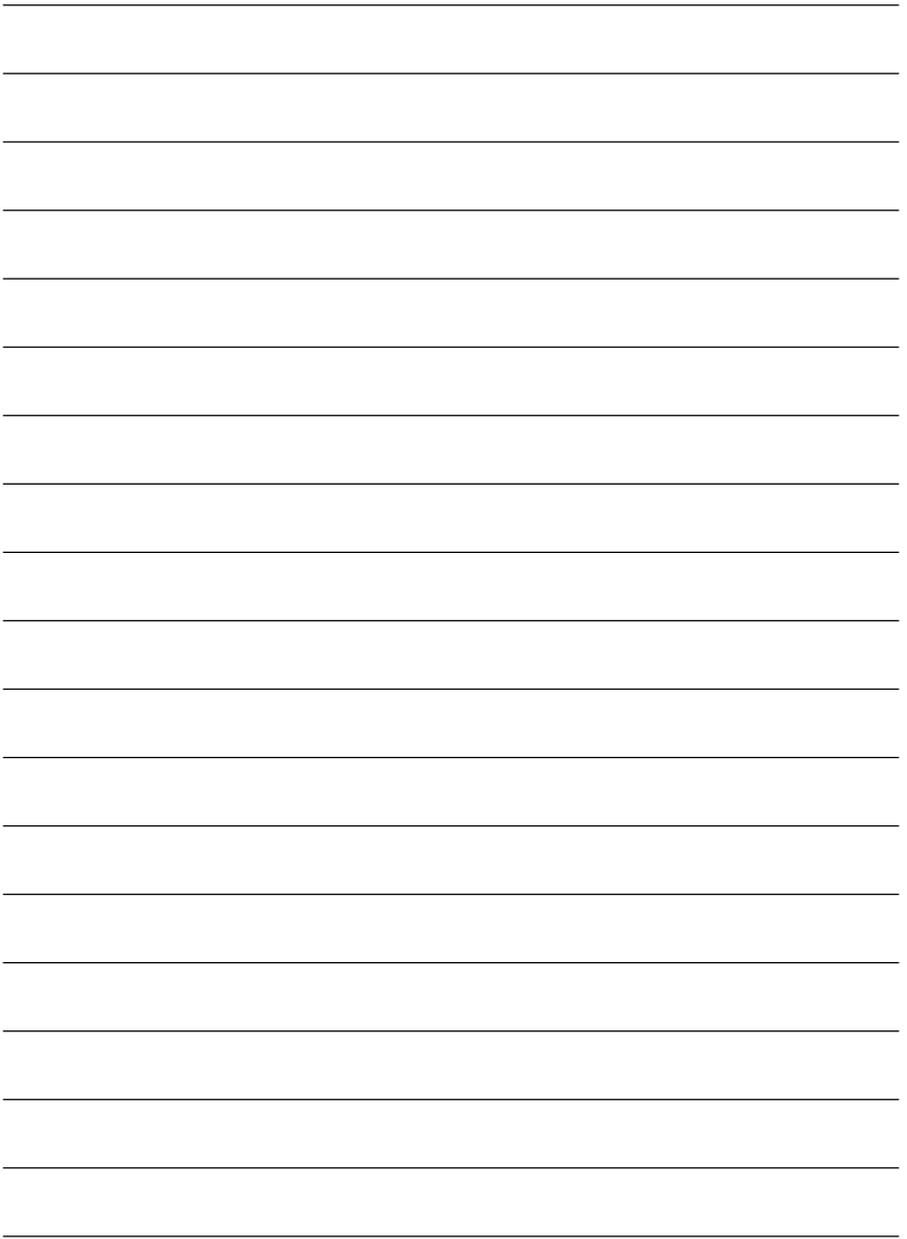


| | | |
|---|---|----|
| Mercurio A., <i>Cristo Redentore e anime purganti</i> , 1784, Chiesa S. Rocco, Motta d'Affermo..... | " | 33 |
| Tomasi G., <i>Ultima Cena</i> , sec. XVII, Chiesa Maria SS. Assunta, Mirto. | " | 34 |
| Ambito Siciliano, <i>Ultima cena</i> , 1778, Chiesa Maria SS. degli Angeli, Motta d'Affermo..... | " | 38 |
| Ambito Siciliano, <i>Ultima Cena</i> , sec. XVIII, Chiesa Madre (Museo di Arte Sacra), Capizzi..... | " | 42 |
| Napoli F., <i>Trasfigurazione</i> , XVII sec., Chiesa del SS. Salvatore, Naso..... | " | 46 |
| Scuola dei Li Volsi S, <i>Statua del SS. Crocifisso</i> , 1652, Chiesa di Santa Maria Aracoeli, San Marco d'Alunzio | " | 50 |
| Mercurio G. e A., <i>Battesimo di Gesù (particolare)</i> , 1777, Chiesa Madre, Motta d'Affermo..... | " | 60 |
| Conti F., <i>Madonna del Tindari in gloria con santi (particolare)</i> , XX sec., Basilica Santuario di Tindari... | " | 64 |
| Ambito Messinese, <i>Cristo benedicente</i> , fine sec. XV, Chiesa Maria SS. Annunziata, Ficarra..... | " | 72 |
| Ambito Siciliano, <i>Annunciazione</i> , 1757, Chiesa di S. Maria, Piraino..... | " | 84 |
| Ambito Siciliano, <i>Madonna con bambino e angeli</i> , XIX sec., Chiesa di Santa Maria del Carmelo, Sant' Agata Militello | " | 96 |



INDICE GENERALE

| | | |
|--|---|-----|
| Presentazione | ” | 3 |
| Decreto del Vescovo..... | ” | 5 |
| | | |
| Che cos'è il Giubileo? | ” | 11 |
| Il Pellegrinaggio..... | ” | 13 |
| Le Chiese giubilari nella nostra Diocesi..... | ” | 17 |
| La Basilica Cattedrale “San Bartolomeo” | ” | 17 |
| Atto di affidamento a Santa Febronia | ” | 19 |
| La Basilica Santuario “Maria Santissima del Tindari” | ” | 21 |
| Atto di affidamento della famiglia alla Madonna | | |
| del Tindari..... | ” | 23 |
| Il Santuario del “Letto Santo” | ” | 24 |
| Preghiera a Gesù Crocifisso | ” | 26 |
| Altri luoghi di pia visita in cui è possibile ottenere | | |
| l'indulgenza giubilare..... | ” | 27 |
| L'indulgenza giubilare..... | ” | 28 |
| La Riconciliazione | ” | 29 |
| La Professione di fede | ” | 30 |
| Le opere di carità | ” | 31 |
| | | |
| Messa per l'anno Giubilare | ” | 35 |
| Lectture per la Liturgia della Parola | ” | 47 |
| Liturgia Penitenziale | ” | 51 |
| Pellegrinaggio al Fonte battesimale | ” | 61 |
| Peregrinatio della Beata Vergine Maria del Tindari | ” | 65 |
| Benedizioni..... | ” | 73 |
| Preghiere..... | ” | 85 |
| Canti | ” | 97 |
| Indice delle immagini..... | ” | 115 |



Finito di stampare nel mese di gennaio 2025
dalla Tipolitografia Stampa Open di Messina
Tel. 090346173 - info@stampaopen.it

GIUBILEO 2025



AVANZATA
PELEGRINI DI SPERANZA

